LAB0003 7 LAV 0 DNA LAV NAZ

ITALCEMENTI: RAGGIUNTO ACCORDO, CIGS PER 430 LAVORATORI =
Intesa per cessata attività per 108 lavoratori

Roma, 4 dic. (Labitalia) - Accordo raggiunto tra sindacati e ministero del Lavoro sulla vertenza Italcementi: 430 lavoratori andranno in Cigs per riorganizzazione per 20 mesi, dal 1 febbraio 2016 al 23 settembre. Un ulteriore accordo è stato sottoscritto per cessata attività dei siti di Scafa e Monselice per altri 108 lavoratori. Lo rende noto un comunicato unitario di Feneal Uil, Filca Cisl. Fillea Cgil. Il ricorso alla cigs per riorganizzazione, con rotazione sui profili professionali fungibili, spiegano ancora i sindacati, riguarda 250 lavoratori della sede, 25 della sede commerciale di Milano, 10 per lo stabilimento di Calusco d'Adda, 5 per lo stabilimento di Rezzato, 10 per lo stabilimento di Colleferro, 5 per lo stabilimento di Matera, 26 Sarche , 37 per lo stabilimento di Salerno, 42 per quello di Castrovillari , 10 per quello di Satmazai e 10 per quello di Isola delle femmine.

L'intesa prevede anche la protezione sociale dei lavoratori con delle misure di sostegno al reddito implementandole rispetto all'impostazione dell'attuale piano sociale in essere. Le parti, concludono i sindacati, hanno sottoscritto congiuntamente un impegno a richiedere al governo, quando sarà insediata l'apposita commissione, l'applicazione dell'art. 42 della legge n. 148/2015 per il ricorso agli ammortizzatori sociali per gli anni 2017 e 2018.

"L'accordo conclude una fase di dialettica sindacale molto elevata che ha impedito all'azienda di dichiarare la cessata attività produttiva nei siti di Sarche, Castrovillari e Salerno, facendole rientrare nel perimetro complessivo del gruppo, riducendo il ricorso alla cigs dagli annunciati 765 lavoratori dall'azienda agli attuali 430 definiti con il coordinamento delle rsu. L'accordo, inoltre, serve a gestire con il minor impatto sociale possibile l'attuale fase di transizione proprietaria in atto nel gruppo", commentano ancora Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil. Il prossimo marzo le parti si confronteranno per valutare il processo di razionalizzazione delle funzioni del gruppo a partire dalla sede di Bergamo mentre nei prossimi giorni si svolgeranno le assemblee nei luoghi di lavoro per confrontarsi con i lavoratori.

(Lab/Labitalia)
04-DIC-15 09:34

L'I
IL MENSILE DI MANAGEMENT DEL SOLE 24 ORE
Con Il Sole 24 ORE
a € 6,90 in più*
*Offerta valida dal 4 novembre al 9 dicembre
www.limpresaonline.net
IN EDICOLA DAL 4 DICEMBRE

IMPRESA & TERRITORI

Il Sole 24 ORE

L'I
IL MENSILE DI MANAGEMENT DEL SOLE 24 ORE
Con Il Sole 24 ORE
a € 6,90 in più*
*Offerta valida dal 4 novembre al 9 dicembre
www.limpresaonline.net
IN EDICOLA DAL 4 NOVEMBRE

Venerdì
4 Dicembre 2015

IL GIORNALE DELL'ECONOMIA REALE

www.ilsole24ore.com
@24ImpresaTerr

SIDERURGIA

Corsa dell'Ilva per avere i fondi

Domenico Palmiotti ▸ pagina 15

L'AD MAZZONCINI

«Le Fs in Borsa al momento giusto»

Giorgio Santilli ▸ pagina 18

Ferrovie. L'impasse nei collegamenti con il maxi-tunnel svizzero costa all'Italia 1,2 miliardi di euro l'anno di mancati introiti

Gottardo, sei miliardi dai ritardi

Verrà persa parte del traffico merci del corridoio Reno-Alpi, in crescita del 40%

LOMBARDIA

Marco Morino
MILANO

La Svizzera corre, l'Italia è ferma. È questo, in sintesi, il messaggio che affiora dal dibattito organizzato ieri, a Milano, dal Certet Bocconi sul corridoio multimodale Italia-Svizzera e sull'impatto che le grandi opere ferroviarie elvetiche, in corso di realizzazione, avranno sul sistema della logistica e dei trasporti del Nord-Ovest.

Lo sviluppo della portualità ligure - spiega il rapporto curato da Oliviero Baccelli, direttore del Certet Bocconi - e il completamento dei tunnel svizzeri, previsti entro il 2016 (tunnel del Gottardo) ed entro il 2020 (tunnel del Ceneri), non sono accompagnati, sul versante italiano, in modo adeguato dallo sviluppo delle reti ferroviarie di accesso e «pertanto - si legge nel rapporto - l'ipotesi di poter ribaltare le condizioni di competitività della portualità del Mediterraneo rispetto a quella del Nord Europa saranno disattese per un periodo transitorio».

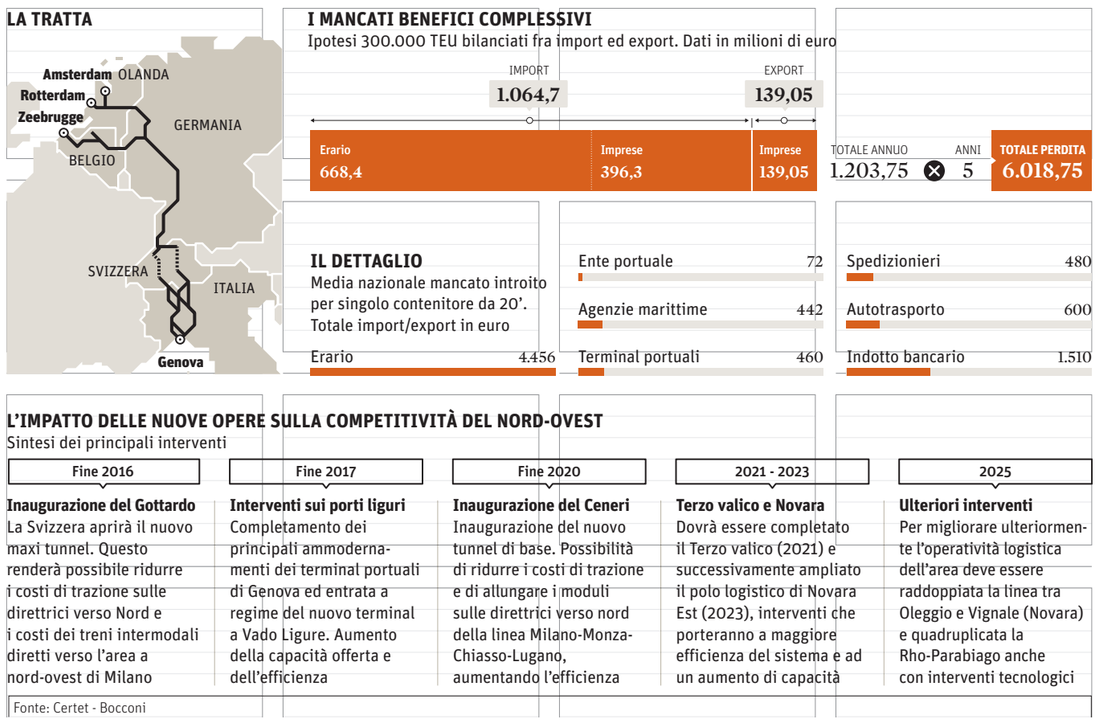
L'ANALISI
Baccelli (Bocconi): occasione da non perdere per le imprese esportatrici del Nord Ovest
Laguzzi (Fercargo): manca un progetto di sistema

Il «periodo transitorio» è fissato dal Certet in cinque anni, ovvero dall'inaugurazione del nuovo tunnel di base del Gottardo (2016), parte integrante del corridoio Reno-Alpi (Genova-Rotterdam), fino all'attivazione del Terzo valico Genova-Milano (2021). Secondo le stime del Certet, i cinque anni di ritardo della parte italiana del corridoio Reno-Alpi causeranno al sistema Italia mancati introiti per circa sei miliardi di euro (1,2 miliardi l'anno), in termini di: sviluppo frenato del traffico merci sull'asse Genova-Rotterdam, mancati miglioramenti della qualità dei servizi di trasporto e mancata riduzione dei costi. Tra l'altro ci rimette pure il Fisco, visto che ben il 55% di questo valore è potenzialmente destinabile all'erario italiano. «Lungo il corridoio Reno-Alpi - spiega Baccelli - è previsto un aumento dei flussi di merce di circa il 40% tra il 2010 e il 2030. In particolare, lungo questa direttrice i traffici ferroviari, grazie ai nuovi tunnel di base svizzeri, potranno crescere del 55%. È un'opportunità che l'economia italiana, i porti liguri e le imprese esportatrici del Nord-Ovest non devono lasciarsi sfuggire». Per i porti liguri (si veda l'altro pezzo in pagina) il corridoio multimodale Italia-Svizzera permetterà di estendere i bacini di mercato ben oltre le Alpi, facendo diretta concorrenza ai grandi scali del Nord Europa.

Il problema è che, al momento, l'Italia non è pronta ad agganciare i grandi di assi di trasporto intermodale. «Oggi - afferma Giancarlo Laguzzi, presidente di Fercargo, l'associazione delle imprese ferroviarie merci private - il Terzo valico è un progetto di galleria, non un progetto di sistema». Ma per trasformarlo in un progetto di sistema è necessario l'appoggio del mondo politico. Entro il 2020 la Svizzera completerà sugli assi ferroviari un piano di investimenti di 17,6 miliardi di euro, tutti già finanziati. L'Italia ha in programma 11 miliardi di euro di investimenti entro il 2025, di cui attualmente solo 3,75 effettivamente disponibili. Fercargo ricorda che non sono ancora finanziati i lavori di potenziamento del nodo ferroviario di Milano e di adeguamento delle linee a sud verso i porti liguri e verso il centro Italia, che consentano la circolazione anche in Italia di treni lunghi 750 metri e pesanti 2mila tonnellate. «Purtroppo - dice Laguzzi - dovranno essere ancora di 500 metri verso Genova e di 550 metri verso il centro Italia e pesanti al massimo 1.600 tonnellate: in pratica siamo meno efficienti del 20% degli altri Paesi europei».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il corridoio Genova-Rotterdam e i nuovi tunnel ferroviari svizzeri



Il caso. Piani di sviluppo depotenziati senza l'accesso alle grandi reti di trasporto

Porti liguri in mezzo al guado

LIGURIA

Raoul de Forcade
GENOVA

I tre porti liguri di Genova, Savona e La Spezia hanno attivato cantieri in grado di aumentare del 53%, nei prossimi cinque anni, la capacità di movimentazione di container, passando dall'attuale capacità di 4,3 milioni di teu (contenitori da 20 piedi), che è sfruttata, però, solo all'80%, a una di 6,6 milioni entro il 2020. L'obiettivo, peraltro, è raggiungibile solo «estendendo i bacini di mercato di riferimento anche oltre le Alpi con efficienti servizi intermodali». Servizi che sono inevitabilmente collegati allo sviluppo del sistema ferroviario. A illustrare la situazione è il rapporto Certet Bocconi, presentato ieri a Milano.

Il sistema della portualità ligure, sottolinea lo studio, «a fronte di una movimentazione di 3,5 milioni di teu, ha attualmente una capacità stimata in circa 4,3 milioni, dei quali 2,6 milioni a Genova nei quattro terminal gestiti da Vte, Sech, Gruppo Spinelli e Ignazio Messina spa; 1,5 milioni alla Spezia nei due terminal gestiti da Lsct (Contship) e da Tarros; circa 200mila teu nel terminal *reefer* di Vado Ligure.

In tutti e tre i porti, però sono in atto progetti di ampliamento. A Genova è prevista l'espansione dei terminal di Messina e Spinelli, con i tombamenti delle aree Ronco-Canepa e Canepa-Libia. È in corso poi la realizzazione del terminal di calata Bettolo. Mentre Vte sta investendo su gru di banchina e sul sistema ferroviario. A Savona Vado è in costruzione della nuova piattaforma container di Maersk. Mentre alla Spezia si sta procedendo all'estensione del terminal Lsct. Opere che complessivamente permetteranno una movimentazione aggiuntiva pari a 2,3 milioni di teu.

Insomma, entro il 2017/18 la capacità ligure potrà essere di «6,6 milioni di teu». In particolare quella «del porto di Savona salirà a circa un milione di teu, la capacità di Genova a 3,6 milioni e quella di La Spezia a 2 milioni». Alla fine, «il mercato target per la ferrovia da e per i terminal container liguri al 2018/19 potrà essere stimato in circa 5,3 milioni di teu». E se oggi i porti liguri movimentano un totale di 63 treni al giorno, nel 2020 ne sono attesi 90-100 e 125-150 nel 2030. Ma si tratta solo di numeri virtuali se l'Italia non sarà in grado di coprire il proprio gap sullo sviluppo dei corridoi ferroviari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

Marco Morino

Uno scatto d'orgoglio per accelerare i progetti

Il 11° giugno 2016, fra poco meno di sei mesi, la Svizzera aprirà all'esercizio la nuova galleria di base del San Gottardo che, con i suoi 57 chilometri, sarà la più lunga galleria ferroviaria al mondo. Il nuovo tunnel transalpino è destinato a stravolgere la geografia dei trasporti nel cuore industriale d'Europa. Per i porti liguri si prospetta una storica rivincita su Rotterdam e Anversa. Ed ecco che sorge la domanda: per tale appuntamento saranno adeguate le linee ferroviarie di accesso lato Italia in modo da consentire di trasportare più merci con il treno anche a sud della Svizzera? La riposta è no, l'Italia non arriverà in tempo con l'appuntamento del Gottardo. Né nel 2016, né per molti anni a venire. Se tutto va bene, i primi effetti del Gottardo si faranno sentire nel 2021, quando sarà ultimato il Terzo valico ferroviario Genova-Milano. Questa è la realtà, inutile girarci intorno. La nuova galleria, parte integrante del corridoio Genova-Rotterdam, ha l'obiettivo di rendere il trasporto merci su rotaia più competitivo, grazie a efficienza e affidabilità maggiori. La capacità di trasporto aumenta: nella nuova galleria potranno infatti transitare fino a 260 treni merci al giorno, contro gli attuali 180. Tutti inutile se poi questo flusso imponente di traffico si scontra con il collo di bottiglia italiano. A questo punto, non ci resta che assumere piena consapevolezza dell'importanza di questa opera per la competitività dei nostri porti e delle nostre imprese esportatrici e non accumulare ulteriori ritardi rispetto a quello, già mostruoso, accumulato fin qui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALL'INTERNO

Industria

AUTOMOTIVE
La filiera dell'auto ai livelli pre-crisi
Filomena Greco ▸ pagina 14

TLC
Fastweb lancia il wi-fi condiviso
Andrea Biondi ▸ pagina 14

Turismo

PRENOTAZIONI ONLINE
Crescita a due cifre ma l'Italia insegue
Silvia Pieraccini ▸ pagina 18

Lavoro

VERTENZA
Accordo Italcementi con esuberi in calo
Francesco Prisco ▸ pagina 19

PELLETTERIA
I sindacati chiedono 100 euro di aumento
Marta Casadei ▸ pagina 19

SU INTERNET

Farmaceutica

BRESCIA
Per Antares Vision un nuovo hq e boom di ricavi

LAVORO

In breve

SINDACATI

Commissario alla Cgil in Campania

Verso il commissariamento della Cgil in Campania. Lo ha annunciato Susanna Camusso, dopo le dimissioni del segretario della Camera del lavoro di Napoli Federico Libertino, e del segretario generale della Cgil Campania Franco Tavella, a causa del debito accumulato che si aggira sui 5 milioni di euro. «Servono iniziative straordinarie - ha detto la leader della Cgil - perché un'organizzazione non può vivere in uno stato di difficoltà come questo, dobbiamo metterla in sicurezza». Alla domanda se i vertici di Corso d'Italia fossero a conoscenza della situazione delle finanze campane, Camusso ha risposto che «una cosa è essere a conoscenza di una situazione di difficoltà, altro è, a verifica fatta, scoprire che si stanno continuando ad accumulare situazioni di difficoltà senza risanare». Libertino ha così spiegato le ragioni del buco: «I debiti vengono dalle societa fiscali - ha sostenuto - per la formazione e per la gestione della sede. Abbiamo una situazione di difficoltà che viene anche dal tesseramento». Il commissario dovrebbe essere nomianto a metà dicembre. Per risanare le casse non è esclusa la messa in vendita della sede del sindacato a Napoli. C'è chi nel sindacato ha anche fatto notare l'esistenza di frizioni in Cgil legate alla vicinanza politica dei vertici napoletani con il presidente della regione De Luca.

Calcestruzzo. Accordo per la riorganizzazione del gruppo: le cig scendono dalle iniziali 765 a 430

Italcementi, calano gli esuberi

Per i dipendenti anche misure aggiuntive di sostegno al reddito

Francesco Prisco
MILANO

Gli esuberi da gestire con la cigs per riorganizzazione scendono dagli iniziali 765 (1.080 a livello di gruppo) a quota 430 unità. Confermata la chiusura dei siti già inattivi di Scafa e Monselice, i cui 108 dipendenti beneficeranno della cassa per cessazione. Questo il punto d'arrivo del doppio accordo sottoscritto ieri al ministero del Lavoro da sindacati e Italcementi, big player italiano del calcestruzzo che dà lavoro a 2.700 persone e a luglio scorso ha ufficializzato la cessione del 45% del proprio pacchetto azionario alla tedesca Heidelberg Cement per 3,8 miliardi.

Tra oggi e l'inizio della settimana prossima, in sede lombarda, si entrerà invece nel merito della controllata Ctg per la quale a inizio vertenza si pensava alla cigs per 203 unità che adesso dovrebbero scendere a 130. Serve una struttura produttiva in linea con il calo dei volumi, passati dai 46 milioni di tonnellate del 2006 ai 19 milioni di quest'anno. Ecco allora la "fase 2" della riorganizzazione, con la cigs a rotazione per 250 lavoratori della sede principale, 25 della sede commerciale di Milano, 10 per lo stabilimento di Calusco d'Adda, 5 per lo stabilimento di Rezzato, 10 per lo stabilimento di Colleferro, 5 per lo stabilimento di

IL GOVERNO
Il sottosegretario Bellanova: la parti hanno raggiunto un accordo che tutela i posti di lavoro e la capacità di reddito

Matera, 26 Sarche, 37 per lo stabilimento di Salerno, 42 per quello di Castrovillari, 10 per quello di Samatzai e 10 per quello di Isola delle Femmine.

Si è definito anche un accordo che prevede la protezione sociale dei lavoratori con misure di sostegno al reddito implementate rispetto all'impostazione dell'attuale piano sociale. Le parti hanno sottoscritto congiuntamente un impegno a richiedere al governo, quando sarà insediata l'apposita commissione, l'applicazione dell'articolo 42 della legge 148/2015 per il ricorso agli ammortizzatori sociali per gli anni 2017 e 2018.

Secondo il sottosegretario al Lavoro Teresa Bellanova, «il governo si è speso per raggiungere l'obiettivo della tutela dei posti di lavoro e del reddito». Con il nuovo assetto, spiegano Silvestro Capitanio e Giuseppe Agate delle risorse umane di Italcementi, «l'azienda potrà affrontare la nuova realtà del mercato italiano con una struttura più adeguata alle reali necessità produttive». Per i segretari di Filca Riccardo Gentile, Fillea Marinella Meschieri e Feneal Fabrizio Pascucci, «l'accordo conclude una fase di dialettica sindacale molto elevata che ha impedito all'azienda di dichiarare la cessata attività produttiva nei siti di Sarche, Castrovillari e Salerno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alta formazione

Liuc, master in food management

Riparte nel 2016 il master universitario della Liuc, Università Cattaneo di Castellanza (Varese),in Food Management (Mafood). L'obiettivo è mettere in contatto il mondo tecnico specialistico del settore con quello manageriale ed economico, per formare le nuove professionalità di cui il comparto ha bisogno. Il Master prevede 320 ore d'aula e fino a 600 ore di stage.

Contratti. Varata ieri la piattaforma unitaria

Pelletteria, i sindacati chiedono cento euro e nuovi orari di lavoro

Marta Casadei

È pronta la piattaforma con le richieste sindacali per il rinnovo del contratto nazionale della pelletteria in scadenza il prossimo 31 marzo: il documento è stato varato ieri a Firenze dall'Assemblea nazionale unitaria dei delegati Filctem-Cgil, Femca-Cisl e Uiltec-Uil, dopo il via libera da parte delle assemblee dei lavoratori negli stabilimenti. La parte economica contiene una richiesta di aumento salariale pari a 100 euro medi in tre anni. «Una cifra che consideriamo congrua al recupero dell'infalzione», spiega Cristina Settimelli della Segreteria Filctem-Cgil.

Accanto all'aspetto economico, la piattaforma prevede un robusto capitolo dedicato al welfare. La principale richiesta è l'istituzione del Fondo sanitario integrativo, di cui il settore è sprovvisto: «In passato non siamo riusciti ad estenderlo ad alcune categorie del comparto - spiega Settimelli - tra cui quelle legate alla moda. Ora i tempi sono maturi». Sul piatto, sempre sul fronte welfare, ci sono anche l'avvio definitivo dell'Ente bilaterale di settore e l'aumento della quota a carico delle imprese per il fondo di previdenza integrativa.

A livello normativo, invece, le sigle sindacali puntano a migliorare le relazioni industriali con un orientamento maggiore all'informazione, alla partecipazione e alla responsabilità sociale dell'impresa. Altri temi della piattaforma riguardano gli appalti e la contrattazione di filiera.

Altro capitolo di peso, i diritti dei lavoratori. Il focus, in questo caso, riguarda la conciliazione orario di lavoro-tempi di vita e l'inquadramento inteso come fattore qualificante della prestazione lavorativa e della professionalità: «Le nostre aziende fanno leva sulle capacità della manodopera. L'inquadramento, però, è fermo da trenta anni: rischiamo di

LE ALTRE RICHIESTE
Nel documento il Fondo sanitario integrativo e la formazione professionale continua

perdere contenuto professionale», dice Settimelli.

La piattaforma, che riguarda oltre cinquemila piccole e medie imprese che impiegano circa 35mila lavoratori, verrà ora sottoposta ad Aimpes, l'associazione di categoria che aderisce a Confindustria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONTESTO

35mila
Gli addetti del comparto
Sono oltre 5mila le piccole e medie imprese che rappresentano il settore della pelletteria made in Italy per le quali è in corso la trattativa sul rinnovo del contratto

100 euro
La richiesta
Le organizzazioni sindacali hanno messo a punto una piattaforma che prevede un aumento medio di cento euro nell'arco di tre anni

Il caso. Raggiunto l'accordo: sì alla chiusura dello stabilimento, ma non ci saranno licenziamenti

Michelin ricolloca gli addetti di Fossano

Filomena Greco
TORINO

Un accordo raggiunto a tarda notte e che sancisce due principi. Michelin chiude il polo di Fossano e riorganizza i suoi stabilimenti in Piemonte senza licenziamenti. Il mix di misure e strumenti messi in campo fa dire a Michelin di aver chiuso un accordo in grado di «migliorare la competitività» e di «consolidare la propria presenza in Italia e in particolare in Piemonte». E fa esprimere ai sindacati soddisfazione per aver tutelato i livelli occupazionali e aver ottenuto la conferma dei lavoratori interinali, 280.

Rispetto ai 578 lavoratori toc-

I POSTI GARANTITI
Il piano prevede il trasferimento di 362 addetti tra Cuneo, Torino e Alessandria
Circa trenta all'estero

cati dal piano annunciato da Michelin a inizio novembre, l'accordo prevede la ricollocazione di 362 addetti tra Cuneo (235 posizioni), Torino (82) e Alessandria (15), mentre una trentina potranno scegliere di lavorare all'estero. Per il resto, circa 190 posizioni, si aprirà in tutti gli stabilimenti del gruppo, che in Piemonte ha circa 3.700 addetti, una mobilità volontaria incentivata. Accanto a questo poi, ci sono i 280 lavoratori interinali il cui contratto, nei prossimi mesi, diventerà un tempo indeterminato. «La conferma per questi lavoratori – sottolinea Barbara Tibaldi della Fiom di Cuneo – fa crescere l'occupazione per la Michelin in Piemonte nonostante la chiusura di un polo produttivo e dà un senso al sacrificio dei lavoratori di Fossano».

In una nota unitaria i sindacati del settore chimico (Filctem Cgil, Femca Cisl E Uiltec Uil) hanno sottolineato come l'accordo garantisca investimenti per 180 milioni e il futuro produttivo del Gruppo Michelin in Italia.

Per Marco Falcinelli, segretario nazionale Filctem-Cgil «l'azienda ha dimostrato di credere sul serio nel sistema di relazioni industriali modificando il suo piano strategico originario e accettando le proposte dei lavoratori e del sindacato anche sugli assetti industriali». Un accordo che è un esempio di come «un sindacato unito dimostri di riuscire ad essere ancora molto incisivo nel mondo del lavoro» secondo il segretario generale Uiltec, Paolo Pirani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATI IN ITALIA

Edizione domenicale su www.ilsole24ore.com/indicienumeri

Ancora in rialzo i frumenti esteri

di **Alessio Romeo**

Ancora in rialzo ieri alla Borsa merci di Bologna le varietà estere di frumento tenero, con guadagni di 5 euro a tonnellata per il Northern Spring Usa, il Manitoba canadese e il grano comunitario d'importazione. In generale i prezzi mondiali restano ancora molto bassi e gli analisti ritengono fisiologica una risalita dai minimi degli ultimi anni. Un contributo al rimbalzo delle ultime settimane è arrivato poi dal rapporto dei giorni scorsi dell'Igc, l'International grains council, che nonostante le previsioni di una produzione mondiale ancora abbondante ha confermato anche la contemporanea crescita dei consumi con una domanda sempre sostenuta. Continua in particolare la campagna acquisti dell'Egitto e dei paesi nordafricani, tra i principali consumatori mondiali di frumento con una produzione inferiore ai consumi. In Europa attesa per il 2016 una riduzione degli investimenti a grano tenero da 24,1 a 23,9 milioni di ettari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDICI CONFINDUSTRIA

Indici dei prezzi delle merci aventi mercato internaz., (34 prodotti) ponderati sul commercio mondiale (Usd) e sul commercio italiano (€)

	Dollari correnti (base 1977=100)			Euro correnti (base 1977=100)		
	Set15	Ago15	Set14	Set15	Ago15	Set14
Alimentari (tot.)	130,16	136,38	149,78	132,32	139,74	132,42
Bevande	70,17	71,96	95,28	71,27	73,66	84,16
Cereali	171,51	175,86	164,98	174,32	180,14	145,83
Carni	141,93	154,34	172,44	144,39	158,24	152,56
Grassi	137,95	139,47	173,45	140,18	142,83	153,26
Non alimentari (tot.)	310,16	308,20	454,50	315,34	315,79	401,82
Fibre	186,04	190,08	199,06	188,97	194,58	175,82
Vari industriali	345,29	348,09	389,73	351,21	356,82	344,71
Metalli	330,02	320,24	640,66	335,45	328,05	566,31
Combustibili (totale)	358,95	356,21	740,56	365	365,04	654,85
Totale (escl. combust.)	231,18	232,81	320,81	235,04	238,54	283,62
Totale generale	**301,58**	**300,81**	**552,09**	**306,65**	**308,24**	**488,17**

BORSA ELETTRICA

Prezzo unico nazionale del 04.12.2015

Ore	€/MWh	Ore	€/MWh	Ore	€/MWh
01.00	60,500000	**09.00**	82,073210	**17.00**	75,619460
02.00	52,438080	**10.00**	87,705750	**18.00**	94,658210
03.00	49,435470	**11.00**	74,522900	**19.00**	78,900000
04.00	48,384720	**12.00**	77,852130	**20.00**	71,660000
05.00	48,352630	**13.00**	70,178210	**21.00**	69,990000
06.00	55,003520	**14.00**	70,496900	**22.00**	62,350030
07.00	67,320000	**15.00**	72,396730	**23.00**	64,950000
08.00	75,450480	**16.00**	73,184660	**24.00**	60,600000

DIAMANTI

Valore medio indicativo, in dollari Usa per carato. I prezzi indicati si intendono per la vendita all'ingrosso e all'origine nei Paesi di produzione, al netto di spese, valore aggiunto e imposte.

Brillanti da un carato (o poco superiori)

Colore	Qualità	Valore
D (bianco extra eccezionale +)	vvs2	17600
E (bianco extra eccezionale)	si2	6800
G (bianco extra)	vs1	9000
H (bianco)	vvs1	10100
I (bianco sfumato)	vs1	7100
Brillanti da tre carati (o poco superiori)		
D (bianco extra eccezionale +)	si1	22500
E (bianco extra eccezionale)	vs2	32500
G (bianco extra)	vvs1	38900
H (bianco)	if	32700
K (bianco leggermente colorito)	if	15900

La valutazione si riferisce a pietre: — corredate da certificazione di validità internazionale; — tagliate a «brillante», di buone proporzioni di taglio; — esenti da particolarità naturali indesiderate.

Fonte: Rapaport, New York (Internet: www.diamonds.net)

SU DIVERSE PIAZZE

Bologna

Listino delle quotazioni all'ingrosso rilevate dal Comitato della Borsa merci di Bologna. Prezzi #/tonn., Iva esclusa (base Bologna).

Prodotti	26.11.15	03.12.15
Frumento tenero nazionale		
(rinfusa partenza)		
N° 1 var. speciali forza 78/79	222-227	222-227
N° 2 var. speciali, kg/hl 78/79	187-193	187-193
N° 3 fino, kg/hl 78	181-187	181-187
N° 4 buono mercantile, kg/hl 76	—	—
N° 5 mercantile, kg/hl 73/75	—	—
Frumento tenero estero		
Northem Spring USA	258-260	263-265
N.1 Canada W.R.S.-Manitoba	262-264	267-269
Comunitario kg/hl 75/76 min	185-187	190-192
Austriaco qual. 1 79 kg/hl prot1 15%	245-249	245-249
Tedesco tipo B 77 kg/hl prot. 11.5%	188-192	188-192
Frumento duro nazionale		
(rinfusa)		
Pr. Nord, fino ps 79/80	269-274	269-274
Pr. Nord, buono merc.ps 76/77	259-264	259-264
Pr. Nord, merc. kg/hl 76	—	—
Pr. Centro, fino ps 79/80	274-279	274-279
Pr. Centro, buono m. ps 76/77	264-269	264-269
Mercantile kg./hl 74/75	—	—
Granoturco		
Nazionale comune (um. 14%)	171-173	171-173
Estero comunitario	184-186	184-186
Estero non comunitario	187-189	187-189
Ad uso energetico	—	—
Cereali minori e leguminose		
(rinfusa arrivo)		
Avena nazionale rossa	—	—
Orzo nazionale (57/59)	—	—
Orzo nazionale (60/62)	176-178	176-178
Orzo nazionale (64/66)	181-186	181-186
Orzo estero naz.	190-192	190-192
Sorgo naz. bianco	173-178	173-178
Frumento per uso zootecnico	—	—
Pisello proteico naz.	—	—
estero	—	—
Farro	—	—
Cruscami di tenero		
(rinfusa arrivo)		
Crusca e cruschello	126-127	134-135
Tritello	132-133	140-141
Farinaccio	163-166	167-170
Cruscame cubettato nazionale	128-130	136-138
(sacco arrivo)		
Crusca e cruschello	166-167	174-175
Tritello	172-173	180-181
Farinaccio	196-201	200-205
Cruscami di duro		
(rinfusa arrivo)		
Crusca, cruschello e tritello	124-125	132-133
Cruscame cubettato nazionale	129-130	137-138
Farinaccio	150-152	156-158
Farinetta	225-227	225-227
Farine di frumento tenero		
Tipo 00 Granito	388-397	388-397
Tipo 00 (ceneri da 0,50 a 0,40)	368-377	368-377
Tipo 0 (ceneri da 0,65 a 0,51)	359-367	359-367
Farine di qualità superiore		
Tipo 00 (W300 min.-P/L0,55 max.)	472-481	472-481
Tipo 00 (W280 min.-P/L0,48 max.)	462-472	462-472
Tipo 0 (W250 min.-P/L0,52 max.)	434-444	434-444
Sfarinati di grano duro		
Semola con caratteristiche di legge	479-485	479-485
superiori ai minimi di legge	545-556	545-556
Agricoltura biologica		
Frumento Tenero	325-335	335-345
Frumento duro	421-431	411-421
Orzo	251-256	251-256
Granoturco	283-293	283-293
Farro	470-490	470-490
Favino	310-320	310-320
Semi di soia	640-660	640-660
Ceci	570-600	570-600
Cruscami di tenero	206-216	214-224
Cruscami di duro	206-216	214-224
Pisello proteico	340-350	340-350
Semi oleosi		
(rinfusa partenza)		
Seme di soia estero	351-354	351-354
Seme di soia estero Ucraina	—	—
Seme di soia estero naz.	345-350	345-350
Seme di girasole estero	—	—
Seme di girasole naz	311-321	311-321
Derivati lavorazione granoturco		
Farina integrale uso zootecnico	197-199	197-199
Corn gluten feed	—	—
Farine vegetali di estrazione		
Soia tost. integ. naz. (prot. 44% s.t.q.)	342-343	342-343
Soia tost. integ. Estera	340-341	340-341
Soia tost. integ. naz. non da OGM	369-370	369-370
Soia tost. integ. estera non da OGM	367-368	367-368
Soia tost. decor. naz.	353-355	353-355
Soia tost. decor. Estera	350-352	350-352
Soia tost. decor. naz. non da OGM	440-442	440-442
Soia tost. decor. Estera non da OGM	437-439	437-439
Girasole integ, naz.	179-183	176-180
Girasole proteico estero	237-242	232-237
Colza	255-260	250-255
Farine vegetali disidratate		
Erba medica cub. proteine 17%	225-230	225-230
Proteine 16%	210-215	210-215
Proteine 14%	165-170	165-170
Erba medica balloni 90% medica	230-235	230-235
50% medica	195-205	195-205
20 % medica	165-175	165-175
Sfarinato di fieno cubettato	115-117	115-117
Sfarinato di paglia cubettato	115-117	115-117
Risoni		
Arborio/Volano	660-670	660-670
Carnaroli	670-680	660-670
Baldo	375-385	375-385
Lido, savio e similari	—	—
Indica	—	—
Risi		
Arborio	1230-1330	1230-1330
Baldo	750-850	750-850
Ribe	640-740	640-740
Lido, savio e similari	620-720	620-720
Indica	550-650	550-650
Originario	650-750	650-750
Parboiled Ribe	690-790	690-790
Sementi		
Erba medica:		
in natura IIa moltip.calo 15% varietà	2000-2400	2000-2400
favino	—	—
Sulla sgusciata(con calo 10%)	2400-2500	2400-2500
Trifoglio violetto calo 15%	1900-2000	1900-2000
Trifoglio incarnato calo 10%	1300-1500	1300-1500
Trifoglio alessandrino calo 10%	800-850	800-850
Sementi selezionate certificate:		
erba medica varieta' 1a riprod.	5200-6000	5200-6000
erba medica varieta' 2a riprod.	4400-5500	4400-5500
Trifoglio violetto di varieta'	—	—
Trifoglio violetto ecotipo	—	—
Favino	—	—
Loietto perenne	1650-1750	1650-1750
Loietto italico	1300-1400	1300-1400
Pisello da foraggio	650-750	650-750
Avena di I moltiplicazione	690-760	690-760
Avena di II moltiplicazione	520-560	520-560
Orzo di I moltiplicazione	620-670	620-670
Orzo di II moltiplicazione	440-480	440-480
segale	700-800	700-800
Frumenti teneri di I riprod.	630-730	630-730
Frumenti teneri di II riprod.	420-480	420-480
Frumenti duri di I riprod.	730-820	730-820
Frumenti duri di II riprod.	550-590	550-590
Triticale I moltiplicazione	650-690	650-690
Triticale II moltiplicazione	490-540	490-540
sulla	3200-3300	3200-3300
trifoglio incarnato (varieta' tardiva)	—	—
trifoglio alessandrino	1550-1650	1550-1650
veccia comune	1000-1100	1000-1100
Selezionate cat. commerciale:		
Trifoglio squarroso	1450-1500	1450-1500
Lupinella in guscio	1100-1200	1100-1200
Lupinella sgusciata	1900-2000	1900-2000
Per esportazione extra UE:		
erba medica (con calo 15%)	1700-2000	1700-2000
erba medica	3800-4200	3800-4200
Uso zootecnico: derivate da		
cereali	20-120	20-120
foraggere e leguminose	40-50	40-50
oleaginose	40-50	40-50
orticole	40-50	40-50
Burro e formaggi in euro/kg		
Burro - zangolato di creme fresche	1,40	1,40
Parmigiano Reggiano qual. sc. 12% fra 0-1 per lotti di part.		
produzione minimo 24 mesi e oltre	8,60-9	8,70-9,10
produzione minimo 18 mesi e oltre	8,10-8,45	8,20-8,55
produzione minimo 12 mesi e oltre	7,55-7,90	7,65-7,95
Foraggi		
Erba medica		
Qualità extra	120-125	120-125
I qual pianura I taglio cascina rotob.	65-70	65-70
I qual pianura I taglio cascina balloni	75-80	75-80
I qual pianura II taglio cascina rotob.	95-102	95-102
I qual pianura II taglio cascina balloni	105-110	105-110
I qual pianura III e IV taglio cascina rotob.	105-108	105-108
I qual pianura III e IV taglio cascina balloni	110-115	110-115
I qual collina I taglio cascina rotob.	—	—
I qual collina II taglio cascina rotob.	—	—
Paglia di grano I qualità:		
in rotoballe	33-38	33-38
in balloni	40-55	40-55

Torino

Listino rilevato dalla Borsa merci di Torino (per tonnellata, base Torino,pronta consegna e pagamento, escl. Iva); prezzi per autotreno completo.

Prodotti	26.11.15	03.12.15
Cereali		
Frumento nazionale:		
di forza 78/80, prot. 14%	228-238	228-238
panificabile superiore 78/80	203-208	203-208
panificabile 77/79	189-192	189-192
biscottiero 73/75	187-190	187-190
altri usi 65/70	—	—
estero:		
canadese W Red Spr. n° 2	279-280	282-283
canadese Utility	—	—
statunitense Nort. Spring	280-281	283-284
francese 76/78	192-194	192-194
base 76 f.co Modane	—	—
comunitario 72/73	—	—
Farine e cascami		
Farine di frumento:		
tipo 00 w350 prot. 14	595-635	595-635
tipo 00 w280 prot. 13	495-535	495-535
tipo 00 w180 prot. 12	395-435	395-435
tipo 00 granito	595-635	595-635
semola caratt. legge	458-463	458-463
semole caratt. sup. min. legge	523-528	523-528
semola rimacinata (s.carta-f.forno)	590-620	590-620
Cascami frum. tenero (*) (autotreno):		
farinetta rinfusa	—	—
sacco	—	—
farinaccio rinfusa	162,50-164	164,50-166
sacco	226,50-228	228,50-230
tritello rinfusa	141-142	145-146
sacco	192-193	196-197
crusca/cruschello rinfusa	134-135	138-139
sacco	186-187	190-191
crusca rinfusa	148-149	152-153
sacco	208-209	212-213
estero rinfusa	—	—
cubettato nazionale	—	—
germe	400-550	400-550
Cascami frum. duro (*) (autotreno):		
farinetta rinfusa	—	—
farinaccio rinfusa	145,50-149	150,50-154
tritello rinfusa	130-132	134-136
cruschello rinfusa	126,50-129	130,50-133
cubettato rinfusa	—	—
Farine di mais: bramata	441-451	441-451
fioretto	403-413	403-413
farinetta	157-158	157-158
germe b.20% grassi stq	237-239	237-239
germe tal quale	—	—
Altri cereali		
Granoturco:		
naz. comune essiccato	177-179	176-178
estero non comunitario	—	—
comunitario	—	—
Sorgo:		
nazionale	175-179	175-179
Orzo:		
naz. base 60/62	—	—
pesante 63/65	184-188	184-188
estero comunitario	—	—
francese comune 63/65	192-196	191-195
pesante 66/70	196-204	195-203
Avena:		
nazionale p.s. 40% 45%	—	—
estera tedesca	—	—
francese bianca	210-215	210-215
nera	210-215	225-230
Semi oleosi:		
soia nazionale	330-335	335-340
soia estera	—	—
semi di cotone	313-320	313-320
semi di soia integrale tostata	380-385	380-385
Farine di estrazione:		
di colza	270-272	272-275
di girasole naz. (28% s.t.q.)	202-209	202-209
di girasole estera (26/28% s.t.q.)	—	—
di girasole decorticato	268-270	265-267
di soia tostata naz. 44% s.t.q.	359-360	359-360
48% s.t.q.	—	—
est. Argentina 42% stq pellets	—	—
Argentina 44% s.t.q.	359-360	359-360
soia proteica estera	369-370	369-370
Farina disidratata di erba medica	213-215	213-215
pellets prot. 16% s.t.q.	—	—
di barbabietola	175-180	175-180
Glutine di mais	927-930	927-930
Semola glutinata di mais	174-175	174-175
Risi e sottoprodotti		
Risi:		
superfini Arborio	1500-1550	1500-1550
Baldo	1140-1210	1140-1210
Roma	1160-1220	1160-1220
fini S. Andrea	1150-1200	1150-1200
Ribe-Ringo	765-815	765-815
semifini Padano Italico	1150-1250	1150-1250
Carnaroli	1600-1680	1590-1670
originario	830-900	850-910
Sottoprodotti:		
corpetto	353-376	343-366
mezzagrana	323-357	313-347
granaverde	230-245	230-245
farinaccio	174-182	174-182
pula 2,5%	93-94	93-94
pula 1,7%	115-116	115-116
Legumi		
nazionali:		
fagioli borlotti tipo Lamon	3700-4100	3700-4100
borlotto Billo'	3700-4100	3700-4100
esteri:		
Fagioli Cannellini bianchi	1500-1600	1500-1600
corona	3000-3100	3000-3100
borlotti	1300-1400	1300-1400
piselli sgusciati verdi	650-700	650-700
ceci cal. 29/30-31/32	750-800	750-800
cal. 33 e oltre	950-1000	950-1000
lenticchie	850-1100	850-1100
Sementi da prato		
Sorgo:		
gentile	—	—
zuccherino	—	—
ibrido	—	—
erba medica	5000-6000	5000-6000
loietto italico	1300-1800	1300-1800
trifoglio ladino	6000-6500	6000-6500
trifoglio pratense	4000-4500	4000-4500
veccia sativa	1000-1100	1000-1100
Foraggi		
Fieno maggengo	75-85	75-85
agostano	70-80	70-80
francese	—	—
erba medica	110-120	110-120
paglia di grano naz. pressata	93-100	93-100

(*) Per consegne frazionate, o a motrice, maggiorazione di € 6.00.

Mantova

Listino della CdC di Mantova (prezzi in €, Iva escl.) del 03/12/2015.

Suini

Suini a peso vivo d'allevamento in provincia (peso netto , prezzi indicativi, elaborati dalla commissione) peso 7 kg. (a capo) 42; 15 kg. al kg 3,62; 25 kg. 2,43; 30 kg. 2,06; 40 kg. 1,70; 50 kg. 1,49; 65 kg. 1,42; 80 kg. 1,40; 100 kg. 1,37. **Suini da macello** a peso vivo (prezzi indicativi): 130/145 kg. non quot.; 145/160 kg. non quot.; 160/180 kg. non quot.; oltre 180 kg. non quot.. **Scrofe da macello** I qualità non quot.; II qualità non quot..

Caseari

Formaggi: grana padano formaggio "scelto 01", forme intere, franco caseificio o magazzino; stagionatura di 10 mesi 6,48-6,58; da 14 mesi e oltre 7,23-7,33; di 20 mesi e oltre 7,73-7,83. GRANA (bollo provvisorio di origine del Grana Padano) - stagionatura 60-90 giorni fuori sale 5,33-5,48; **parmigiano reggiano** formaggio "scelto 01", forme intere, franco caseificio o magazzino; stagionatura di 12 mesi e oltre 7,65-7,85; di 18 mesi e oltre 8,35-8,50; di 24 mesi e oltre 8,95-9,15; **Burro** zangolato di creme fresche per la burrificazione 1,60; mantovano pastorizzato 1,80; mantovano fresco classificazione CEE 2,80; siero di latte raffreddato per uso indust. 7-7,50; siero di latte per uso zootecnico 4,50-5,50.

Cereali

Frumento tenero panificabile sup. p.s. 80+ 206-212; superfino p.s. 78 180-183; fino p.s. 78 181-184; buono mercantile p.s. 76 177-180; mercantile p.s. non inf. a 74 170-175; mercantile p.s. inf. a 73 non quot.. **Frumento duro** fino 275-280; buono mercantile 265-270; mercantile non quot.; altri usi non quot.. **Granoturco** naz. contrattato a Mantova sano e secco:a frattura farinosa, ibridi e sim. 163-165; a frattura farinosa, ibridi e sim. da fuori provincia 170-172; estero franco arrivo - comunitario 180-182; estero franco arrivo - non comunitario 188-190; granella verde um. 25% uso foraggero non quot.; trinciati di mais I raccolto non quot.. **Semi oleosi** semi di soia naz. 345-348; semi di soia esteri 368-373; semi di soia geneticamente modif. non quot.. **Orzo** nostrano in natura p.s. min. 55 sino a 60 non quot.; nostrano in natura p.s. oltre 60 sino a 63 165-169; nostrano in natura p.s. oltre 63 sino a 65 170-174; nostrano in natura p.s. oltre 65 sino a 70 175-179; orzo estero p.s.63/64 181-186; orzo estero p.s. oltre 66 185-190. **Farina di estrazione di soia tostata** prod naz. Convenzionale 373-375; derivata da o.g.m. 347-348; decorticata naz. Da o.g.m. 356-358; estera convenzionale non quot.; derivata da o.g.m. 348-350; decorticata naz. Da o.g.m. 356-358. **Sottoprodotti del frumento** (f.co arrivo): **crusca** in sacchi consegna motrice 173-176; autotreno completo, altre prov. 168-170; rinfusa consegna motrice 143-146; autotreno completo 133-135. **tritello** in sacchi 178-181; rinfusa 152-155. **farinaccio** in sacchi 188-191; rinfusa 167-170.

Foraggi e paglia

Foraggio secco maggengo I taglio 2015 in campo non quot.; maggengo di I taglio 2015 in cascina 90-95; fieno di II taglio 2015 in campo non quot.; fieno di II taglio 2015 in cascina 80-85; fieno di III taglio 2015 in campo non quot.; fieno di III taglio 2015 in cascina 70-75; fieno di IV taglio 2015 in campo non quot.; fieno di IV taglio 2015 in cascina 60-65; erba medica fienata di I taglio 2015 in campo non quot.; erba medica fienata di I taglio 2015 in cascina 90-95; erba medica fienata di II taglio e succ. 2015 in campo non quot.; erba medica fienata II taglio 2015 e succ. in cascina 110-115. **Paglia di frumento pressata** da mietitrebbia in campo (rotoballe) non quot.; da mietitrebbia in cascina (rotoballe) 45-50. **Foraggi e paglia prov. da fuori provincia** paglia di frumento 2015 (rotoballe) 70-75; fieno I taglio 2015 120-125. erba medica II taglio 2015 145-150; erba medica III taglio e successivi 2015 150-155.

Risoni

Risoni Vialone nano (resa 50-56) 570-640; Carnaroli (resa 55-61) 640-690; Arborio (resa 52-57) 625-675. **Risi:** Vialone nano 1520-1610; Carnaroli 1560-1610; Arborio 1500-1550. **Sottoprodotti della lavorazione del riso:** corpetto 345-350; mezzagrana 310-340; granaverde 217-242. farinaccio non quot.; pula 93-94; pula vergine 115-116.

Bovini

Bestiame bovino (a peso morto) **da macello: vacche** razze da carne (R2-R3-U2-U3) oltre 340 kg. 2,20-2,30; pezzate nere o altre razze (O2-O3) da 300 a 350 kg. 2,05-2,15; pezzate nere o altre razze (O2-O3) da 351 kg. e oltre 2,20-2,30; pezzate nere o altre razze (P3) da 270 a 300 kg. 1,78-1,88; pezzate nere o altre razze (P3) da 301 kg. e oltre 1,93-2,03; pezzate nere o altre razze (P2) da 240 a 270 kg. 1,70-1,80; pezzate nere o altre razze (P2) da 271 kg. e oltre 1,75-1,85; pezzate nere o altre razze (P1) fin a 210 kg. 1,25-1,40; pezzate nere o altre razze (P1) da 211 a 240 kg. 1,40-1,50; pezzate nere o altre razze (P1) da 241 kg. e oltre 1,50-1,60. **Vitelloni da macello a peso morto** Limousine da 350 a 380 kg 4,65-4,80; Limousine da 381 a 400 kg 4,49-4,59; Limousine da 401 kg e oltre 4,33-4,43; Charolaise o incr. francesi da 380 a 420 kg 4,33-4,41; Charolaise o incr. francesi da 421 a 450 kg 4,29-4,38; Charolaise o incr. francesi da 451 kg e oltre 4,18-4,26; incr. fr. o irl. o Aubrac o Saler da 360 a 420 kg 4,19-4,32; incr. fr. o irl. o Aubrac o Saler da 421 a 450 kg 4,14-4,27; incr. fr. o irl. o Aubrac o Saler da 451 kg e oltre 4,03-4,18; incroci nazionali pie blue bega(U2-U3) da 320 kg. e oltre 4,03-4,19; polacchi o pezz. rossi o incr. naz. da 280 a 320 kg 3,77-3,86; polacchi o pezz. rossi o incr. naz. da 321 a 350 kg 3,67-3,77; polacchi o pezz. rossi o incr. naz. da 351 kg e oltre 3,57-3,68; polacchi o b.n. nazionali da 270 a 340 kg 2,97-3,14; polacchi o b.n. nazionali da 250 a 300 kg 2,70-2,87. **Scottone da macello a peso morto** Limousine da 230 a 270 kg 4,83-4,93; Limousine da 271 a 300 kg 4,57-4,67; Limousine da 301 kg e oltre 4,50-4,56; Charolaise o incr. fr. da 260 a 300 kg 4,32-4,42; Charolaise o incr. fr. da 301 a 340 kg 4,28-4,38; Charolaise o incr. fr. da 341 kg e oltre 4,26-4,36; incr. naz. o irl. o pezz. rossa da 240 a 280 kg 3,91-4,06; incr. naz. o irl. o pezz. rossa da 281 a 320 kg 3,89-4,04; incr. naz. o irl. o pezz. rossa da 321 kg e oltre 3,92-4,02; b.n. naz. o incr. naz. da 260 a 300 kg 2,54-2,74; b.n. naz. o incr. naz. da 240 a 270 kg 2,27-2,47. **Vacche da macello a peso vivo** vacche di I qualita` 0,85-0,95; vacche di II qualita` 0,62-0,72; vacche di III qualita` 0,43-0,53. **Vitelloni da macello a peso vivo** incroci naz. con tori pie blue belga 2,29-2,41; con tori da carne (Limousine, Charolaise, piemontese) 1,97-2,07; limousine 2,80-2,95; charolaise 2,58-2,67; incroci francesi 2,48-2,60; simmenthal bavaresi 2,22-2,28; polacchi 1,99-2,11; vitelloni pezzati neri nazionali 1,56-1,66; tori pezzati neri da monta 1-1,20. **Scottone da macello a peso vivo** pezzate nere naz. 1,11-1,28; incroci naz. con tori pie blue belga 2,05-2,20; con tori da carne (Limousine, Charolaise, piemontese) 1,93-2,11; limousine 2,69-2,90; charolaise 2,38-2,54. **Vitelli** a carne bianca da 230 a 260 kg. pezzati neri/ rossi esteri 3,25-3,48; pezzati neri nazionali 2,87-2,97; incroci nazionali 3,85-4,10. **Capi da allevamento da latte (iscritti al libro genealogico):** manzette pezzate nere da ingravidare (€ al capo) 660-670; manze pezzate nere gravide da 3 a 7 mesi 1020-1170; oltre i 7 mesi 1150-1350; vacche da latte pez. nere primipare 1550-1750; vacche da latte pez. nere secondipare 1300-1500; vacche da latte pez. nere di terzo parto e oltre 850-1050. **Capi non iscritti al libro genealogico** manzette pezzate nere da ingravidare 410-480; manze pezzate nere gravide da 3 a 7 mesi 650-760; oltre i 7 mesi 840-960; vacche da latte pez. nere primipare 1250-1450; vacche da latte pez. nere secondipare 1000-1200; vacche da latte pez. nere di terzo parto e oltre 650-850. **Vitelli svezzati e da ristallo** svezzati maschi incroci francesi da carne 160/180 kg non quot.; svezzati maschi Simmenthal-austriaci 180/200 kg non quot.; svezzati - maschi incroci Pie blue belga 180/200 kg non quot.; incroci bianchi/rossi dei paesi dell'est da 270 a 330 kg. maschi non quot.; da ristallo - maschi - Limousine 240/280 kg 3,37-3,45; da ristallo - maschi - Limousine 281/320 kg 3,22-3,30; da ristallo - maschi - Limousine 321/360 kg 2,91-2,99; da ristallo - maschi - Limousine 361/400 kg 2,76-2,84; da ristallo - maschi - incr. Charolaise x Aubrac 290/330 kg 2,99-3,07; da ristallo - maschi - incr. Charolaise x Aubrac 331/380 kg 2,68-2,76; da ristallo - maschi - incr. Charolaise x Aubrac 381/430 kg 2,53-2,61; da ristallo - maschi - incr. Charolaise x Aubrac 431/470 kg 2,45-2,53; da ristallo - maschi - incr. Charolaise x Aubrac 471/500 kg 2,30-2,38; da ristallo - maschi - incr. Charolaise x Saler o Aubrac 330/380 kg 2,53-2,61; da ristallo - maschi - incr. Charolaise x Saler o Aubrac 381/420 kg 2,38-2,46; da ristallo - maschi- incr. Charolaise x Saler o Aubrac 421/460 kg 2,30-2,38; da ristallo - maschi- incr. Charolaise x Saler o Aubrac 461/500 kg 2,23-2,31; Saler e Irlandesi - maschi-330/380 kg 2,23-2,31; Saler e Irlandesi - maschi- 381/420 kg 2,15-2,23; Saler e Irlandesi - maschi -421/460 kg 2,08-2,16; Limousine - femmine - 270/330 kg 2,91-2,99; Limousine - femmine - 331/360 kg 2,84-2,92; Charolaise - femmine - incr. Charolaise x Aubrac 290/330 kg 2,61-2,69; Charolaise - femmine - incr. Charolaise x Aubrac 331/360 kg 2,45-2,53; femmine incr. Charolaise x Saler 290/330 kg 2,30-2,38; femmine incr. Charolaise x Saler 331/360 kg 2,23-2,31. **Vitelli maschi esteri** polacchi pezzati neri I qual. 55/70 kg al capo non quot.; Simmenthal austriaci/tedeschi 76/90 kg non quot.; Bianchi e rossi dei paesi dell'est 70/85 kg non quot.. **Vitelli maschi pezzati neri** da 40 a 45 kg non quot.; da 46 a 55 kg 1,60-1,80; da 56 a 70 kg 1,50-1,70. **Vitelli maschi incroci con tori limousine, charolaise e piemontese** da 46 a 55 kg 2-2,20; da 56 a 70 kg 2-2,20. **Vitelli maschi incroci con tori pie blue belga** da 46 a 55 kg 3,80-4,30; da 56 a 70 kg 4,30-4,80.

Mangimi

Mangimi mangime composto per vacche da latte 270-310; mangime composto per suini da ingrasso 260-290; mangime composto per scrofe 290-310; polpe secche comuni da barbabietola (alla rinfusa) 167-170; mangimi proteici concentrati per bovini 365-410; mangimi proteici concentrati per suini con 30-32 % di proteine 410-430; mangimi proteici concentrati per suini con 40-42 % di proteine 430-440.

Bari

Rilevazione della Borsa merci di Bari del 26/11/2015. Prezzi al netto dell'Iva, prezzi in €.

Vini

A Denominazione di Origine Controllata (D.O.C.) Castel del Monte bianchi all'ettolitro 70-80; rosati 70-80; rossi 75-85; Gioia del Colle bianchi non quot.; rosati non quot.; rossi non quot.; Gravina bianco non quot.; Locorotondo bianco 55-75; Barletta rosso 55-70; Canosa rosso 55-70; Moscato di Trani dolce naturale non quot.; **A Indicazione Geografica Tipica (I.G.T) (bianco, rosato, rosso, Moscato e indicazione di vitigni)** Puglia 35-40; Murgia 35-40; Valle d'Itria 35-40; Moscato (Puglia, Murgia, Valle D'Itria) a Hl 50-75. **Vini** rossi 10°/11° gr.etg.pr. 2,30-2,50; 11°/12° 2,40-2,50; 12°/13° 2,70-3; 13°/14° 3,20-3,70; rosati 11°/12° 2,30-2,50; 12°/13° 2,40-2,70; rosati termocondizionati 2,80-3,30; bianchi 9°/10° non quot.; 10°/11° 2,20-2,40; bianchi termocondizionati 2,30-2,70. **Mosti** Mosti I.G.T. Moscato a q.le non quot.; Mosti I.G.T. non quot.; Mosti muti a gr. Bè 2-2,40.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

BPER: Banca

FESTA DELLA BRUNA 2016 Andrisani: «Siamo soddisfatti del risultato ottenuto»

Due bozzetti per il prossimo Carro

I termini sono scaduti. Le proposte per il manufatto in cartapesta valutate entro Natale

MATERA - Saranno due i bozzetti della Categoria Professionale a contendersi la realizzazione del Carro Trionfale in onore di Maria Santissima della Bruna per il 2016.

E' questo l'esito del bando di concorso 2016, chiuso nelle ultime ore della notte di domenica. Dunque, nonostante viga il massimo riserbo sui nomi degli artigiani che hanno scelto di partecipare, anche per l'edizione 2016 saranno in due a contendersi il privilegio e l'impegno di realizzare il manufatto in cartapesta. L'ipotesi potenzialmente da scartare è quella di una nuova proposta di Andrea Sansone, che già al termine della Festa della Bruna 2015 aveva annunciato lo stop di almeno un anno per il suo impegno.

Per l'occasione, il tema del carro trionfale 2016 sarà "Gesù il volto misericordioso del padre", tratto dalla parabola di Luca: la parabola del padre misericordioso. (Luca 15, 11,-32). La commissione che valuterà le due proposte, ovviamente senza sapere i realizzatori di ognuna delle due elaborazioni partecipanti al bando di concorso, per una valutazione più lineare e senza ulteriori vincoli se non quelli dei requisiti di attinenza al tema, si riunirà nei prossimi venti giorni, presumibilmente intorno al 22 o 23 dicembre, prima del Natale. Immediatamente scelto il vincitore, sarà proclamato l'artista prescelto per la realizzazione del prossimo Carro Trionfale in onore di Maria Santissima della Bruna.

> Presentati anche tre bozzetti per la categoria non professionale

«La Commissione, cambiata per tre quinti della sua composizione, si riunirà prima di Natale e subito sapremo di sarà il prossimo realizzatore del Carro - ammette Mimì Andrisani, presidente del Comitato della Bruna - Siamo soddisfatti del risultato, che comprende anche tre bozzetti per il settore non professionale, oltre ai due professionali. Un risultato interessante, anche alla luce della rinuncia, almeno per quel che è stato annunciato, di Sansone. Siamo davvero curiosi di scoprire chi sono i due artigiani che si sono proposti e non vediamo l'ora che sia fatta la scelta. Poi, i primi di gennaio, nel Salone degli Stemmi dell'Arcivescovado faremo la classica conferenza di presentazione del bozzetto vincitore».

Francesco Calia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente Andrisani e accanto il Carro della Bruna 2015

CONCORSO Potranno partecipare gli alunni delle elementari

I giovani poeti chiamti a raccolta La Festa della Bruna è anche cultura

MATERA - Tra le tante nuove iniziative pensate dal Comitato della Bruna, ecco l'opportunità anche per i giovani e giovanissimi materani che frequentano le scuole elementari.

Il Presidente dell'Associazione Maria Santissima della Bruna, Mimì Andrisani, unitamente al Comitato Esecutivo, a don Vincenzo Di Lecce, Delegato Arcivescovile, e alla coordinatrice Ernestina Soda, comunica che, nei giorni scorsi è stato pubblicato il bando del terzo Concorso Letterario "Poeti in Festa", a cui possono partecipare gli alunni delle classi terza, quarta e quinta delle scuole primarie e paritarie di Matera, dal tema: "La Festa della Bruna con gli occhi dei bambini".

Il concorso si articola su una sezione linguistico-espressiva con la presentazione di una poesia e una sezione grafico-pittorica con la creazione di un disegno che rappresenti il contenuto dell'elaborato. La partecipazione al concorso prevede, pena l'esclusione, la partecipazione ad entrambe le sezioni.

Inoltre, il bando prevede una Sezione Speciale per gli alunni che intendono presentare un elaborato fuori concorso, contenente una preghiera rivolta a Maria Santissima della Bruna, Patrona dell'Arcidiocesi Matera-Irsina. La preghiera ritenuta più meritevole sarà pubblicata sul programma dei festeggiamenti dell'Edizione 2016.

Gli interessati dovranno presentare gli elaborati nella sede dell' Associazione sita in Piazza Vittorio Veneto o far pervenire gli stessi, a mezzo posta, presso il Palazzo arcivescovile in Piazza Duomo di Matera, entro le ore 18 del 31.03.2016.

Maria Santissima della Bruna

matera@luedi.it

Raggiunto nella serata di ieri al Mise l'accordo complessivo per 430 lavoratori

Italcementi, 5 materani rientrano nella Cigs

ROMA - Accordo raggiunto tra sindacati e ministero del Lavoro sulla vertenza Italcementi: 430 lavoratori andranno in Cigs per riorganizzazione per 20 mesi, dal 1 febbraio 2016 al 23 settembre. Un ulteriore accordo è stato sottoscritto per cessata attività dei siti di Scafa e Monselice per altri 108 lavoratori. Lo rende noto un comunicato unitario di Feneal Uil, Filca Cisl. Fillea Cgil. (segue)

(AdnKronos) - Il ricorso alla Cigs per riorganizzazione, con rotazione sui profili professionali fungibili, spiegano ancora i sindacati, riguarda 250 Lavoratori della sede, 25 della sede commerciale di Milano, 10 per lo stabilimento di Calusco d'Adda, 5 per lo stabilimento di Rezzato, 10 per lo stabilimento di Colleferro, 5 per lo stabilimento di Matera, 26 Sarche , 37 per lo stabilimento di Salerno, 42 per quello di Castrovillari , 10 per quello di Satmazai e 10 per quello di Isola delle femmine.

L'intesa prevede anche la protezione sociale dei lavoratori con delle misure di sostegno al reddito implementandole rispetto all'impostazione dell'attuale piano sociale in essere. Le parti, concludono i sindacati, hanno sottoscritto congiuntamente un impegno a richiedere al governo, quando sarà insediata l'apposita commissione, l'applicazione dell'art. 42 della legge n. 148/2015 per il ricorso agli ammortizzatori sociali per gli anni 2017 e 2018.

"L'accordo conclude una fase di dialettica sindacale molto elevata che ha impedito all'azienda di dichiarare la cessata attività produttiva nei siti di Sarche, Castrovillari e Salerno, facendole rientrare nel perimetro complessivo del gruppo, riducendo il ricorso alla Cigs dagli annunciati 765 lavoratori dall'azienda agli attuali 430 definiti con il coordinamento delle RSU. L'accordo, inoltre, serve a gestire con il minor impatto sociale possibile l'attuale fase di transizione proprietaria in atto nel gruppo", commentano ancora Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil. Il prossimo marzo le parti si confronteranno per valutare il processo di razionalizzazione delle funzioni del gruppo a partire dalla sede di Bergamo mentre nei prossimi giorni si svolgeranno le assemblee nei luoghi di lavoro per confrontarsi con i lavoratori.

La sede materana dell'azienda Italcementi, che ha raggiunto l'accordo per l'ottenimento della Cigs anche per operai di Matera

maera@luedi.it

Pagina realizzata in collaborazione con Labitalia / AdnKronos

adnkronos labitalia

Premio eccellenza 2015 a storie vincenti da Expo a Fb

Expo 2015 e Facebook tra le aziende, Giulio Crosetto (fondatore Praxi), Gerhard Dambach (ad Robert Bosch) e Mario Gasbarrino (ad Unes), tra i manager. Sono alcuni dei nomi ad essersi aggiudicati il Premio Eccellenza 2015, promosso da Manageritalia, Cfmt e Confcommercio. I vincitori sono stati scelti da apposite giurie tra quelli segnalati dai 35mila manager di Manageritalia, dalle 700mila aziende di Confcommercio e dalle società che collaborano con il Cfmt.
Con il Premio Eccellenza i tre promotori vogliono riconoscere e valorizzare manager, aziende e professionisti eccellenti, protagonisti con il loro lavoro e le loro idee dello sviluppo del terziario e dell'economia. Il Premio, nato nel 2000 e giunto oggi all'ottava edizione, riconosce ogni due anni il valore espresso ai massimi livelli di eccellenza manageriale, d'impresa e professionale. "Per riconoscere ai manager la capacità di guidare uomini e organizzazioni a cogliere opportunità e creare valore, nel profit ma anche nel non profit, nell'economia e nella società. Per riconoscere alle imprese capacità di innovare e contribuire alla crescita e allo sviluppo", spiega una nota.
Nel dettaglio, i premiati, fra i manager sono: Elena Aniello (1967), Brand e strategic marketing director Artsana; Giulio Crosetto (1936), consigliere delegato Praxi; Gerhard Dambach (1962), amministratore delegato Robert Bosch Spa; Mario Gasbarrino (1953), amministratore delegato Unes; Palmiro Noschese (1962), Area director Italy Melià Hotels International. Fra le aziende: Expo 2015 Spa; Facebook Italy srl; Grandi magazzini e supermercati Il Gigante Spa; Ingenico Italia Spa; Randstad Italia Spa. Per la formazione: Mida, consulenza organizzativa e hr; Nagima, consulenza e formazione.

L'INDAGINE

Sempre più manager italiani pronti a lavorare all'estero

«Rileviamo un numero sempre maggiore di aziende che richiedono personale da trasferire all'estero, ma anche di candidati disponibili a questo tipo di esperienza e si prevede un'ulteriore crescita indicativamente del 10% per l'anno in corso. Fra le mete predominanti: Regno Unito, Germania, Cina, Giappone, Usa". Parola di Paola Marchesi, Manager Sales di Technical Hunters, società di headhunting leader nella ricerca e selezione di personale specializzato, che fa il punto sugli 'expat', termine anglosassone che indica i lavoratori che l'azienda trasferisce in un Paese straniero.

"La maggior parte degli 'expat' ricevono retribuzioni superiori ai 100 mila euro lordi annui, variabili chiaramente per seniority e ruolo. In genere, le candidature prevedono un'età media tra i 30 e i 49 anni", spiega Marchesi. "Ma, in particolare, i dati rilevati sottolineano - prosegue - come i candidati trasferiti all'estero appartengano a due fasce d'età: sotto i 34 anni, per l'avvio di un percorso professionale volto a una crescita internazionale con retribuzioni maggiori rispetto ai coetanei in Italia ma al di sotto in media dei 100 mila euro, oppure tra i 35 e i 49 anni, per un 'salto' di carriera da un percorso più statico, con retribuzioni in ascesa, quindi superiori ai 100 mila euro annui lordi".

Le caratteristiche richieste sono formazione 'tecnica' secondo mansione e settore di mercato, esperienza pregressa e conoscenza del settore di riferimento con cui aver già intrattenuto rapporti professionali costanti, perfetta conoscenza linguistica (eventualmente anche della lingua locale, oltre all'inglese) e soprattutto disponibilità a una permanenza fuori Italia anche a lungo termine, secondo progetto pattuito.

Di contro, le aziende si preparano al supporto dei dipendenti fornendo loro tutti i benefit necessari per uno stile di vista adeguato, valutando la mansione che il candidato andrà a ricoprire, ma anche il contesto socio-politico-culturale in cui si troverà: alloggio confortevole, disponibilità a garantire periodici viaggi in Italia, auto aziendale in loco, carte di credito aziendali, condizioni favorevoli per la famiglia eventualmente trasferita, assicurazioni.

Oltre chiaramente alla retribuzione, che, di norma, rileva incrementi rilevanti non dovuti solo al costo della vita nel Paese di destinazione, ma anche al riconoscimento di un incentivo maggiore per la scelta perseguita. In Europa, le mete predominanti lo scorso anno sono state Regno Unito, Germania, Svizzera e Francia, trend confermato anche per l'anno in corso, mentre sul fronte internazionale le mete principali sono state negli ultimi tre anni Cina, Giappone, Canada, Stati Uniti, Emirati, Sud America e Russia.

> *In Europa, le mete predominanti lo scorso anno sono state Regno Unito, Germania, Svizzera e Francia*

"La scelta della località deriva chiaramente dal settore e scelta strategica dell'azienda di origine, previe analisi di mercato che vedono le destinazioni prefissate come zone in crescita dal punto di vista commerciale o strategiche per la produzione", sottolinea la manager di Technical Hunters. "Dal 2012 ad oggi la nostra società ha seguito alcuni progetti di carattere internazionale sia per pmi italiane che aziende multinazionali, sia italiane che internazionali. Dal nostro punto di vista, abbiamo collaborato con aziende di svariati settori, tra cui oil&gas, construction, automotive, impiantistica industriale, food&beverage, fashion&luxury, retail, medicale, componentistica industriale", conclude Marchesi.

Sono 10mila gli addetti interessati

Intesa sul rinnovo del contratto del cemento

Rinnovato il contratto nazionale cemento calce e gesso, con 10mila lavoratrici e lavoratori interessati. Primo contratto nel settore delle costruzioni, l'accordo è stato raggiunto tra Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil e Federmaco, con un mese di anticipo sulla scadenza contrattuale del 31 dicembre 2015. E' quanto si legge in una nota di Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil e Federmaco.

La delegazione trattante e i segretari nazionali di Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil, Fabrizio Pascucci, Riccardo Gentile e Marinella Meschieri, si dicono soddisfatti per essere riusciti a portare a casa "un buon risultato che rafforza il sistema dei diritti d'informazione, la gestione degli appalti, il demansionamento e il welfare integrativo, nonché il potere di acquisto dei lavoratori con un aumento salariale pari a 90 euro al livello medio".

Queste le decorrenze degli incrementi: 1° dicembre 2016 40 euro; 1° dicembre 2017 30 euro; 1° ottobre 2018 20 euro. Sono stati adeguati gli istituti della sanità integrativa, che sarà estesa a tutti i lavoratori (13 euro mensili a totale carico delle aziende), della previdenza complementare (la parte a carico del datore di lavoro aumenta dello 0,20%), oltre all'incremento dell'indennità per lavoro notturno (+2%).

"Attenzione particolare -aggiungono i sindacati- è stata data ai temi della legalità, alla sicurezza e alla formazione per i Rlssa, al diritto allo studio anche per partecipazione a corsi universitari, ai congedi non retribuiti per i casi di disturbi comportamentali patologici".

Saranno introdotte nuove norme con la definizione di un codice di condotta in caso di molestie e/o mobbing. Sono stati sottoscritti avvisi comuni sui temi delle cave e dei combustibili alternativi. Il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro avrà vigenza dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2018.

FORMAZIONE

Dall'Isfol arrivano nuovi manuali per tirocinio in Italia e Europa

Escono le due nuove edizioni dei manuali Isfol dedicati al tirocinio in Italia e in Europa: due guide per i giovani che vogliono affrontare questo tipo di esperienza, spesso decisiva per il loro futuro professionale, in quanto primo passo nel mondo del lavoro. "Inesperienza, mancanza di informazioni, incertezza frenano talvolta i ragazzi nello sfruttare a pieno le potenzialità dello stage, su cui l'Isfol torna a fornire ogni delucidazione, offrendo anche consigli e suggerimenti utili", sottolinea in una nota.

I manuali, disponibili gratuitamente su www.isfol.it., completamente aggiornati nei contenuti, sono entrambi strutturati in due parti. La prima più teorica, che illustra lo strumento e ne spiega la natura. La seconda del tutto pratica, con schede contenenti le informazioni necessarie per progettare il proprio stage/tirocinio.

Nel dettaglio, i 'Manuale del tirocinante' è una guida pratica al tirocinio extracurriculare (seconda edizione). "Il tirocinio - ricorda l'Isfol - consiste in un periodo di orientamento e di formazione on the job, che non si configura come un rapporto di lavoro. A differenza dei tirocini curriculari, svolti da studenti come parte integrante di un percorso di istruzione o formazione, i tirocini extracurriculari sono destinati a inoccupati, disoccupati e a giovani che hanno concluso gli studi, per agevolare il passaggio dalla scuola al lavoro".

La guida, arricchita da testimonianze dirette di ex tirocinanti e di aziende che da anni utilizzano questo strumento, è corredata da dettagliate schede che illustrano le norme previste in ogni singola Regione. In particolare, le schede forniscono indicazioni su: tipologie, destinatari e durata; soggetti ospitanti; soggetti promotori; convenzione e progetto formativo; diritti e doveri; indennità (dal 2013 è prevista un'indennità regolata dalle Regioni, che va dai 300 ai 600 euro); attestazione; riferimenti legislativi. Inoltre, nel manuale vengono dati consigli su come valorizzare la propria esperienza al fine di trovare un impiego.

Il secondo è il 'Manuale dello stage in Europa' (quarta edizione), un vademecum per trarre il meglio da questa opportunità. "Oggi più che mai uno stage in Europa - sottolinea l'Isfol - rappresenta un investimento per il futuro. Non si tratta soltanto di una straordinaria occasione di crescita personale e professionale, ma anche e soprattutto del miglior biglietto da visita per entrare nel mondo del lavoro".

La guida, pratica e di facile consultazione, è corredata da 33 schede Paese (28 Paesi dell'Unione europea, 3 dello Spazio economico europeo, oltre alla Serbia e alla Turchia, membri non Ue della Rete Euroguidance). In ognuna di esse, vengono fornite dettagliate indicazioni su come muoversi per cercare uno stage, contattare le aziende, preparare la documentazione, trovare un alloggio, conoscere il Paese.

Economia

ECONOMIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/economia/section/

Banche salvate, Nicastro «Il mio compito è venderle»

Da dieci giorni alla guida delle 4 banche salvate. Roberto Nicastro è risoluto: mio compito è venderle rapidamente e dare supporto ai territori

Si è conclusa con un accordo sulla cassa integrazione straordinaria la trattativa di sei ore al ministero del Lavoro sulla vertenza Italcementi

L'ammortizzatore riguarderà anche 250 dipendenti di via Camozzi

Intesa Italcementi Cassa per 538 e incentivi all'esodo

La firma. Accordo raggiunto dopo sei ore di trattativa Cigs per riorganizzazione e anche per cessazione di attività. Soddisfatti i politici, lo spillo di Sanga

Il tweet del sottosegretario al Lavoro, Teresa Bellanova, è delle 17.14: «#Italcementi, dopo una lunga trattativa, accordo raggiunto!». Dove il punto esclamativo sa di un certo sollievo per un incontro dall'esito per nulla scontato, in cui si è rischiata la rottura più di una volta.

E nelle stanze del ministero del Lavoro è stata proprio lei, l'ex cigiellina Bellanova, a mediare tra le parti per arrivare alla firma di un'intesa. Intesa raggiunta dopo sei ore di confronto, che prevede il ricorso alla cassa integrazione straordinaria per un totale di 538 dipendenti. La metà rispetto ai numeri proposti inizialmente dall'azienda: un massimo di 1.080 lavoratori, scesi poi già a 765 nel corso dei vari incontri.

È confermato il doppio percorso, con una cassa per riorganizzazione per 430 lavoratori per 20 mesi (dal 1° febbraio 2016 al 23 settembre 2017) e una cassa per cessazione per 108 addetti dei siti di Scafa e Monselice per 12 mesi sempre a partire dal 1° febbraio (fino al 31 gennaio 2017). Il grosso della Cigs per riorganizzazione (con rotazione sui profili professionali fungibili) riguarda 250 dipendenti della sede di via Camozzi, oltre a 10 addetti della cementeria di Calusco d'Adda. Anche gli addetti dei siti di Sarche, Salerno e Castrovillari (rispettivamente 26, 37 e 42), cementerie in fase di trasformazione in centri di macinazione, rientrano nella Cigs per riorganizzazione (e non più per cessazione). In questa causale rientrano anche 25 dipendenti della sede commerciale di Milano, cinque dello stabilimento di Rezzato, 10 di Colleferro, cinque di Matera, 10 di Samatzai e 10 di Isola delle femmine.

Per quanto riguarda l'articolo 42 del Jobs act, che consentirebbe un'ulteriore boccata d'ossigeno con una nuova copertura di cassa integrazione, nella nota di Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil nazionali si legge che «le parti hanno sottoscritto congiuntamente un impegno a richiedere al governo, quando sarà insediata l'apposita commissione, l'applicazione dell'articolo 42 per il ricorso agli ammortizzatori sociali per gli anni 2017 e 2018».

Resta da definire, invece, l'intesa sugli incentivi all'esodo: al momento si partirebbe da 42 mila euro lordi fino ai 55 mila per i dipendenti degli stabilimenti che cessano l'attività. È la stessa azienda, in una nota, a parlare di «una necessaria revisione degli organici attualmente in forza» che «sarà accompagnata da misure di sostegno al reddito».

L'azienda precisa inoltre che il nuovo assetto prevede il mantenimento delle sei cementerie principali a ciclo completo (Calusco, Rezzato, Colleferro, Matera, Isola delle Femmine e Samatzai), che «alimenteranno a loro volta una rete di centri di macinazione operativi a livello nazionale».

Mentre i sindacati bergamaschi scelgono di non commentare l'accordo sottoscritto, Francesco Garritano della Filca-Cisl di Cosenza afferma: «C'è una moderata soddisfazione, perché pur salvaguardando i lavoratori con la cassa e salvando tre cementerie, gli stabilimenti di Scafa e Moselice chiudono. Per questo dico che si è trattato di un accordo sofferto».

I deputati Pd Antonio Misiani, Elena Carnevali, Giovanni Sanga e Beppe Guerini parlano di «passo importante», perché «mette un punto fermo sugli ammortizzatori sociali dopo mesi di incertezza». E definiscono «decisivo» l'intervento del governo «da noi costantemente sollecitato». Con Sanga che evidenzia: «Non vorrei che al termine dell'operazione con i tedeschi di HeidelbergCement alla fiscalità generale restassero gli oneri e a qualcuno i benefit». Dal bergamasco Maurizio Martina, ministro delle Politiche agricole, arriva il grazie «ai colleghi Poletti e Guidi e al sottosegretario Bellanova per il lavoro fin qui svolto» e «ai deputati Pd per la collaborazione con il governo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'azienda

«Struttura più adeguata al mercato»

Considerato che il mercato del cemento è passato dai 46 milioni di tonnellate del 2006 ai circa 19 milioni previsti nel 2015, «con il nuovo assetto – spiegano Silvestro Capitanio e Giuseppe Agate, rispettivamente direttore risorse umane gruppo e Italia di Italcementi - l'azienda potrà affrontare la nuova realtà con una struttura più adeguata alle reali necessità produttive». «I nuovi investimenti che saranno messi in atto nel 2016 e 2017 sui sei impianti principali si andranno ad aggiungere ai revamping già realizzati a Calusco, Matera e Rezzato, consentendo a Italcementi di operare con un assetto industriale performante dal punto di vista produttivo e ambientale». E ancora: «L'accordo di oggi è un passaggio importante per il raggiungimento di questi obiettivi. Ringraziamo il sottosegretario Bellanova per l'importante azione di mediazione e riconosciamo ai sindacati di aver voluto raggiungere una soluzione equa e condivisa».

Condominio Expo, Del Rio «Riproporremo gli incentivi»

«Il vecchio modello di edilizia è finito, ora sta al governo e agli addetti ai lavori studiarne uno nuovo per uscire dalla crisi degli ultimi anni e risalire la china. Qualcosa si è già fatto recentemente ed è da lì che bisogna ripartire: soprattutto dagli incentivi fiscali per gli interventi di riqualificazione energetica che hanno generato 400 mila posti di lavoro per 28 miliardi di investimenti. Quello degli incentivi è uno strumento che vogliamo riproporre anche nella prossima Finanziaria». Il ministro alle Infrastrutture Graziano Del Rio ha aperto così ieri in fiera la seconda edizione di Condominio Expo che si chiuderà oggi. Lo ha fatto con un videomessaggio proposto nel corso del primo convegno. «Le riflessioni di Condominio Expo saranno molto utili anche per il lavoro del governo- ha aggiunto il ministro -. Speriamo inoltre che in queste ore il parlamento dia una spinta decisiva ad un grande progetto di riqualificazione del patrimonio residenziale italiano».

Gli organizzatori (con 70 espositori quest'anno), sono riusciti a creare una filiera unita e solida che punta verso un unico obiettivo: far ripartire il mercato dell'edilizia dal condominio. Questo ha portato anche il tavolo, aperto in Camera di commercio, a stilare la «Carta del Condominio» in cui sono elencate le cinque urgenze da risolvere in materia di condomini, su tutte il riconoscimento quale soggetto giuridico. «Questa dev'essere l'edizione del rilancio - ha osservato il presidente di CdO Alberto Capitanio -. Si sta facendo molto in campo edilizio e negli ultimi mesi si è pensato a come porre il condominio come centrale per far ripartire un mercato che a Bergamo era leader. Il problema è legato a doppio filo anche con il ruolo degli amministratori condominiali: troppi svolgono questa funzione senza averne le competenze». La fiera nel frattempo è partita molto forte: nel corso della giornata di apertura infatti sono stati circa 1.500 i visitatori.

Federico Biffignandi

Condominio Expo, un momento del convegno di ieri mattina in fiera

mercati

Seduta negativa per Piazza Affari Male i bancari, a gonfie vele Snam

La Bce ha scosso le Borse che sono affondate in scia alle attese indicazioni di politica monetaria da parte dell'Eurotower. Così, ieri, Piazza Affari ha ceduto il 2,47% a 221.995 punti. E si infiammato anche lo spread che è passato in area 97 punti (in apertura a 92,4). Francoforte «delude le aspettative dei mercati approvando una serie di misure espansive inferiore a quelle che si era lasciato intendere e soprattutto rispetto a quelle sperate dai mercati finanziari», ha sottolineato Luca Noto, Portfolio manager obbligazionario di Anima Sgr.
Pesante tutto il listino milanese con Campari che ha perso il 4,99%, Luxottica il 4,26%, Tenaris (-3,92%). Vendite si sono registrate poi sul credito con il Banco Popolare che ha lasciato sul terreno il 4,32%, seguita da Bper (-3,68%), Ubi Banca (-3,32%). Tra i big in affanno anche Eni (-3,58%) e Fca (-2,95%). Seduta in controtendenza invece per Snam (+3,44%), Yoox Net-A-Porter (+1,14%) e Terna (+0,64%). Perdite marginali per Ansaldo Sts (-0,25%), Italcementi (-0,49%) e Mediobanca (-0,6%) con CheBanca! che ha rilevato le attività retail da Barclays. Debutto positivo sull'indice Star per Openjobmetis che ha chiuso con un rialzo del 3,33%.

LE BORSE

MILANO	-2,466	▼
LONDRA	0,000	=
FRANCOFORTE	0,000	=
PARIGI	0,000	=
TOKIO	0,009	△
ZURIGO	0,000	=
HONG KONG	-0,279	▼
NEW YORK	0,000	=

TASSI

Tasso di rifer.	0,0500%

EURIBOR-LIBOR

PERIODO	RIBOR	LIBOR
1 Mese	-0,171	0,2686
3 Mesi	-0,124	0,4520
6 Mesi	-0,051	0,6847
12mesi	0,0390	1,0112

BOT

14 dic 2015	7	100,000	0,000
14 gen 2016	38	100,014	-0,130
12 feb 2016	67	100,018	-0,100
14 mar 2016	98	100,042	-0,160
14 apr 2016	129	100,070	-0,200
13 mag 2016	158	100,018	0,000
14 giu 2016	190	100,031	-0,060
14 lug 2016	220	100,048	-0,080
12 ago 2016	249	100,045	-0,070
14 set 2016	282	100,074	-0,100
14 ott 2016	312	100,081	-0,090
14 nov 2016	343	100,074	-0,080

VALUTE

PER 1 EURO	VALORE IERI	VAL. PREC.
Dollaro USA	1,0671	1,0612
Yen Giapponese	131,5800	130,7000
Sterlina Inglese	0,7122	0,7059
Franco Svizzero	1,0840	1,0880
Corona Svedese	9,2250	9,2132
Corona Norvegese	9,1740	9,1405
Corona Danese	7,4584	7,4592
Fiorino Ungherese	310,9300	311,2300
Corona Ceca	27,0360	27,0240
Zloty Polacco	4,2859	4,2728
Renminbi Cinese	6,8273	6,7903
Shekel Israeliano	4,1291	4,1137
Real Brasiliano	4,0476	4,0884
Peso Messicano	17,6658	17,5353

Fonte dati Radiocor

BANCA PROSSIMA
PER LE IMPRESE SOCIALI E LE COMUNITÀ

Michelin, raggiunta l'intesa Salvati 362 posti di lavoro

Chiuderà il sito di Fossano, operai ricollocati

Paolo Pittaluga

Alla fine gli pneumatici Michelin escono "rigenerati" dalla vertenza che ha tenuto col fiato sospeso i dipendenti italiani della multinazionale francese.
Fuori di metafora, ieri mattina poco prima della 9, è giunta la notizia dell'intesa tra azienda e parti sindacali. L'accordo stabilisce che saranno ricollocati in altri stabilimenti del gruppo la gran parte degli esuberi e prevede per i rimanenti uscite incentivate, escludendo licenziamenti.
L'azienda aveva dichiarato 580 esuberi, tra i quali 400 dello stabilimento di Fossano, nel Cuneese – la cui chiusura è stata confermata – e i siti di Torino Stura, Tribano nel Padovano e Alessandria. L'intesa prevede che i 362 lavoratori saranno "spostati" 15 ad Alessandria, 235 a Cuneo, 85 a Torino, 30 in siti esteri. Il sito di Fossano lavorerà a ritmi progressivamente sempre più ridotti sino al giugno 2017 quando la produzione di cerchietti sarà trasferita nello stabilimento di Cuneo.
Michelin si è però impegnata ad investire 180 milioni di euro al netto delle spese correnti per rafforzare e consolidare la presenza industriale, logistica e commerciale della Michelin italiana e, al contempo, ad escludere ulteriori interventi strutturali di ridimensionamento dei siti italiani nei prossimi cinque anni.

Soddisfazione tra tutte le parti Bentivogli (Fim): «L'accordo esempio dell'utilità di un grande sindacato»

La notizia è stata accolta con soddisfazione sia dalla parte sindacale sia da quella politica. «Le parti si sono date atto – hanno scritto Cgil-Cisl e Uil in una nota unitaria firmata assieme alle Rsu di fabbrica – che il complesso delle misure individuate se correttamente applicate sono condizione sufficiente a risolvere il problema degli esuberi dichiarati dall'azienda e del fabbisogno di occupazione stabile».
«Oltre l'80% dei lavoratori ha dato l'ok all'ipotesi d'accordo raggiunto che prevede un piano di investimenti da 180 milioni, la cancellazione dei licenziamenti, la conferma che gli stabilimenti italiani mantengono un ruolo centrale nella strategia del gruppo» ha scritto in una nota il segretario generale della Fim-Cisl, Marco Bentivogli che ha sottolineato anche come l'azienda si è impegnata a stabilizzare entro il prossimo gennaio 280 lavoratori precari.

L'accordo, ha poi rimarcato il sindacalista, «è un ottimo esempio di cosa potrebbe fare un grande e unitario sindacato industriale in Italia: tutelare l'occupazione e garantire una maggiore sostenibilità industriale e sociale».
Soddisfazione per il piano strategico anche dall'amministrazione regionale con il presidente Sergio Chiamparino che ha dichiarato come la «Regione Piemonte accoglie con soddisfazione l'annuncio dell'accordo» sul piano strategico che è «in grado di offrire una prospettiva certa per tutti i 580 lavoratori che erano stati dichiarati in esubero». Chiamparino aggiunge che all'interno di un piano «di razionalizzazione industriale che sembra inevitabile» «azienda e sindacati hanno gestito con grande serietà una situazione per molti versi complessa, garantendo i posti di lavoro per i dipendenti degli stabilimenti piemontesi e confermando il futuro produttivo del gruppo nella nostra regione». Il governatore ha concluso precisando che la Regione «conferma la disponibilità a trovare, insieme alle parti, eventuali soluzioni per la reindustrializzazione dei siti che potrebbero essere dismessi, in particolare quello di Fossano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ferrovie. Mazzoncini guarda all'estero e al Tpl

Maurizio Carucci
Roma

L'amministratore delegato e direttore generale del Gruppo Ferrovie dello Stato, Renato Mazzoncini, in carica da martedì, ieri ha convocato i giornalisti per annunciare il nuovo piano industriale. L'espansione sul servizio trasporti ferroviari all'estero, quello merci e quello sul trasporto pubblico locale su gomma saranno i capisaldi.
Si comincia, però, con la quotazione in Borsa, che «avverrà quando saremo pronti». «Non mi piace il termine privatizzazione – ha spiegato Mazzoncini –. D'altra parte, il dpcm non fissa la quotazione al 2016 e nel Def non mi risulta ci siano introiti legati alla quotazione del Gruppo». Intanto l'aula della Camera ha approvato «a larghissima maggioranza la mozione del gruppo Sinistra italiana che chiede lo stop alla privatizzazione delle Ferrovie dello Stato». Il capogruppo dei deputati di Si, Arturo Scotto, ha anche sottolineato che «il governo dia ora seguito a questa decisione e nella prossima legge di Stabilità stanzi più risorse per i pendolari e per il trasporto ferroviario».

Il neo Ad e il Piano industriale: prudente sulla quotazione in Borsa, contrario allo scorporo della Rete. Camera vota mozione contro privatizzazione

L'ad, poi, esclude qualsiasi ipotesi di scorporo: «Rfi, per quanto riguarda la proprietà dei binari, deve rimanere certamente pubblica. Per l'attività di gestore dei servizi ferroviari, credo debba rimanere integrata nel gruppo».
E a proposito di espansione all'estero, ha ricordato che «a Brescia, a casa mia, ci sono anche treni tedeschi, svizzeri. Dobbiamo fare in modo che, stando in altre parti d'Europa, si vedano passare i treni di Trenitalia. E lo faremo. Anche perché portare l'eccellenza italiana in giro per il mondo è uno degli obiettivi che abbiamo condiviso col governo». Nessuna speranza, invece, che l'alta velocità arrivi in Calabria: «Se volessimo portare la linea ad alta velocità da 350 chilometri orari fino a Reggio Calabria, sarebbe una presa per i fondelli. Non avremmo le risorse per farla, la vedrebbero forse tra due generazioni. Serve un servizio più rapido e quello più efficace di quello che c'è ora, e serve realizzarlo in tempi brevi». Confermati i lavori per la risistemazione della Napoli-Bari.
Fs punta anche al trasporto pubblico locale. Oggi l'85% del trasporto su gomma è gestito dalle ex municipalizzate. Ha un volume di fatturato di quasi nove miliardi, contro i 4-4,5 miliardi del ferro: «Attualmente abbiamo una quota di mercato del 7% e nel piano industriale stiamo prevedendo una crescita nel trasporto su gomma». Mentre sulle linee dismesse si valuterà caso per caso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Italcementi. C'è l'accordo con i sindacati: 430 lavoratori in cassa integrazione

Accordo raggiunto tra sindacati e ministero del Lavoro sulla vertenza Italcementi: 430 lavoratori andranno in cassa integrazione straordinaria (cigs) per riorganizzazione per 20 mesi, dall'1 febbraio 2016 al 23 settembre. Un ulteriore accordo è stato sottoscritto per cessata attività dei siti di Scafa e Monselice per altri 108 lavoratori. Lo rende noto un comunicato unitario di Feneal Uil, Filca Cisl. Fillea Cgil.
Il ricorso alla cigs per riorganizzazione, con rotazione sui profili professionali fungibili, riguarda 250 lavoratori della sede, 25 della sede commerciale di Milano, 10 per lo stabilimento di Calusco d'Adda, 5 per lo stabilimento di Rezzato, 10 per lo stabilimento di Colleferro, 5 per lo stabilimento di Matera, 26 Sarche , 37 per lo stabilimento di Salerno, 42 per quello di Castrovillari , 10 per quello di Satmazai e 10 per quello di Isola delle femmine.
Si è definito anche un accordo che prevede la protezione sociale dei lavoratori con delle misure di sostegno al reddito. Le parti hanno sottoscritto congiuntamente un impegno a richiedere al governo, quando sarà insediata l'apposita commissione, l'applicazione dell'art. 42 della legge n. 148/2015 per il ricorso agli ammortizzatori sociali per gli anni 2017 e 2018.
L'accordo, inoltre, ha impedito all'azienda di dichiarare la cessata attività produttiva nei siti di Sarche, Castrovillari e Salerno. Inoltre a marzo del 2016 le parti si confronteranno per valutare il processo di razionalizzazione delle funzioni del gruppo a partire dalla sede di Bergamo. Nei prossimi giorni si svolgeranno le assemblee nei luoghi di lavoro per confrontarsi con i lavoratori. Questo accordo è stato sottoscritto soprattutto per la nuova realtà del mercato del cemento, passato dai 46 milioni di tonnellate del 2006 ai circa 19 milioni di tonnellate con cui si prevede chiuderà l'anno in corso.

ACEA PINEROLESE INDUSTRIALE S.P.A.
Bando di gara - CIG 6443904C5
Questo Ente indice una procedura aperta con il criterio del prezzo più basso per l'affidamento dei servizi di spurgo, vuotatura e pulizia di vasche e manufatti all'interno degli impianti di depurazione e delle stazioni di sollevamento nei comuni dell'area omogenea 17 dell'ATO 3 torinese (Alta Val Susa) gestiti da ACEA Pinerolese Industriale S.p.A. - anni 2016/2017. Durata: 730 gg. Importo complessivo € 400.000,00 + IVA. Termine ricevimento offerte: 28/12/2015 h12. Apertura plichi: 29/12/2015 h10,30. Info e doc: www.aceapinerolese.it; www.regione.piemonte.it; www.serviziocontrattipubblici.it.
Il direttore generale - ing. Francesco Carcioffo

Comune di Santa Marinella (RM)
Esito di gara - CIG 6202445388. Il Comune di Santa Marinella ha esperito la gara a procedura aperta mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento in concessione del servizio di accertamento dei tributi comunali e riscossione coattiva per recupero evasione fiscale. Aggiudicatario: Società Engineering Tributi Spa - Trento. Importo di aggiudicazione: € 372.000,00. Data invio GUCE: 20/11/2015.
Il responsabile del servizio: Dott. Antonino d'Este Orioles

Comune di Fragneto l'Abate (BN)
Esito di gara. Il Comune di Fragneto l'Abate rende noto che la gara relativa ai lavori "Iniziative di accelerazione della spesa "POR Campania FESR 2007-2013 D.G.R. n° 40/2014 - Lavori di messa in sicurezza viabilità comunale - strada Selvotte, Fuschi - Fragneto L'Abate, Campo della Corte, Ponte di Reino", è stata aggiudicata, in data 03/07/15, all'Impresa Impresa EDILMEC S.r.L per il prezzo finale di € 727.465,09.
Il responsabile dell'area tecnica ing. Giuseppe Corbo

UNIONE DEI COMUNI DELLA GRECÌA SALENTINA
Centrale Unica di Committenza
Piazza del Sole, 73021 - Calimera (Le)
Tel. 0832870291 - Fax 0832870295
Avviso di gara - CIG 64899078AC
Questa Centrale Unica di Committenza della Unione dei Comuni della Greca Salentina indice gara per l'affidamento dei "lavori di recupero, restauro e valorizzazione del palazzo ducale di via Calimera nel Comune di Martano" mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Importo dei lavori a base d'asta €. 721.927,80 oltre oneri della sicurezza in €. 32.776,27 non soggetti a ribasso d'asta. Importo delle forniture e arredi a base d'asta €. 40.000,00, oltre oneri per la sicurezza in €. 1.000,00, non soggetti a ribasso d'asta. Categoria prevalente OG2 classifica II e categoria scorporabile OG11 classifica I. **Scadenza ricezione offerte: ore 12,00 del giorno 28 dicembre 2015.** Documentazione integrale disponibile su http://www.greciasalentina.gov.it. Responsabile del Procedimento ing. Raffaele Mittaridonna.
Responsabile della centrale unica di committenza: ing. Raffaele Mittaridonna

PROVINCIA DI FOGGIA
Stazione unica appaltante
AVVISO DI GARA
CIG [6443489754]
Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento dei lavori per la realizzazione di case alloggio per anziani nell'area della Casa Di Riposo De Peppo Serena nel comune di Lucera. Termine esecuzione lavori: 365 gg. Importo complessivo dell'appalto: € 581.343,75 oltre IVA. Termine ricezione offerte: 29.12.2015 ore 12.30. Documentazione integrale disponibile su www.provincia.foggia.it
Il dirigente
Ing. Potito Belgioioso

Comune di Fragneto l'Abate (BN)
Esito di gara. Il Comune di Fragneto l'Abate rende noto che la gara relativa ai lavori Iniziative di accelerazione della spesa POR Campania FESR 2007/2013 - iniziative di accelerazione della spesa - "Lavori per la realizzazione di viabilità a servizio del P.I.P. e centro servizi" è stata aggiudicata, in data 17/07/2015, all'Impresa Rillo Costruzioni S.r.L. per il prezzo finale di € 894.143,21.
Il responsabile dell'area tecnica ing. Giuseppe Corbo

AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA "E"
ESTRATTO AVVISO DI GARA PROCEDURA APERTA
CIG: 6422534AB6
Questa Azienda ha indetto una Procedura di Gara Aperta ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 163/06 per l'affidamento del servizio integrato di gestione e manutenzione delle apparecchiature biomediche in dotazione ai presidi ospedalieri e territoriali della ASL RM-E e della ASL RM-A per la durata di due anni (con possibilità di un ulteriore anno). Importo complessivo presunto € 11.940.000,00 IVA esclusa. CIG: 6422534AB6.
Il bando integrale della presente gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 2015/S 221-403024 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana V Serie Speciale n. 141 del 30.11.2015.
Le offerte contenenti la documentazione di cui al bando integrale di gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, formulata e recapitata secondo le modalità ivi indicate, dovranno pervenire entro e non oltre le ore **12.00 del giorno lunedì 04.01.2016** all'Ufficio Protocollo della ASL RM-E - Borgo S. Spirito, 3 - 00193 Roma.
Il Capitolato d'oneri e la documentazione complementare sono disponibili sul sito Aziendale: www.asl-rme.it e sul sito aziendale www.sanfilipponeri.roma.it.
IL DIRETTORE GENERALE DELLA ASL ROM-E (DOTT. ANGELO TANESE)

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI
Esito di gara bando n. P011/2015
Gara telematica aperta per l'affidamento del progetto "Illuminiamo i Monumenti dentro e fuori" al prezzo più basso. Base d'asta: €248.950,00 IVA esclusa. Offerte pervenute: n.2. Aggiudicatario: Prismi editrice politecnica srl via Argine, 1150 Napoli C.F.01357630639 con importo di aggiudicazione €241.108,08. Determinazione dirigenziale n. 5453 del 03/09/2015.
Il Dirigente: D.ssa Renata Monda

ATTI 1163/2015 all. -
FONDAZIONE IRCCS
"Ca' Granda - Ospedale Maggiore Policlinico"
Via F. Sforza, 28 - 20122 Milano
tel. 02/5503.3152 - fax 02/5830.6067
Responsabile del procedimento:
Dirigente U.O.C. Approvvigionamenti
E' indetta procedura aperta, da esperirsi ai sensi dell'art. 55 del d.lgs. n. 163/2006, con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi degli artt. 83 e 81, comma 3), e degli artt. 86, 87 e 88 del medesimo d.lgs., per l'aggiudicazione del servizio di gestione automatizzata delle procedure per l'amministrazione economico/previdenziale, la rilevazione delle presenze/assenze e la gestione della turnistica del personale della Fondazione IRCCS, per 8 (otto) anni, eventualmente rinnovabile per ulteriori 8 (otto) anni (Determina a contrattare n. 2627 del 24.11.2015).
La presente procedura sarà espletata tramite la piattaforma SINTEL, secondo quanto stabilito dall'art. 1, comma 6 bis, della legge regionale Lombardia 28 dicembre 2007 n. 33, come modificato dall'articolo 10, comma 4 della legge regionale Lombardia 3 agosto 2011 n. 11.
Importo complessivo, per otto anni , posto a base d'asta € 800.000,00.= esclusa I.V.A. non sono previsti oneri per la sicurezza da interferenze
Bando di gara, inviato alla GUCE in data: 26 novembre 2015.
La documentazione di gara (bando integrale, capitolato speciale e disciplinare di gara) potrà essere scaricata dal sito internet www.policlinico.mi.it (gare e concorsi/bandi di gara) oppure dal sito per le gare telematiche www.centraleacquisti.regione.lombardia.it - area SINTEL.
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO (Dott.ssa Francesca Fancelli)
IL DIRETTORE GENERALE (Dr. Luigi Macchi)

COMUNE DI PORDENONE
C.so V. Emanuele II 64 Pordenone www.comune.pordenone.it
Centrale Unica di Committenza 0434-392201
ufficio.gare@comune.pordenone.it
E' indetta una procedura aperta per l'affidamento della fornitura ordinaria di medicinali, parafarmaci e altri generi vendibili nelle farmacie comunali di Pordenone, Cordenons, Sacile e San Vito al Tagliamento. Lotto 1 CIG 6426089067 € 4.370.000,00 di cui € 2.185.000,00 per il primo anno; Lotto 2 CIG 64260944-86 € 2.622.000,00 di cui € 1.311.000,00 per il primo anno; Lotto 3 CIG 6426100976 € 1.748.000,00 di cui € 874.000,00 per il primo anno. Tutti gli importi sono da intendersi IVA esclusa. Durata un anno rinnovabile. Termine per il ricevimento delle offerte: 12.01.16 ore 12. Data invio GUUE 13 e 19/11/15.
Il dirigente del servizio farmacie: Dott. Luciano Maschio

Comune di Tempio Pausania
Esito di gara - CIG 6268486649. Si rende noto che con Determinazione n. 822 del 28/10/2015 è stata esperita la gara a procedura aperta mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento del servizio di trasporto scolastico per le scuole dell'infanzia e dell'obbligo cittadine. Offerte ricevute: 2. Aggiudicatario: A.T.I. Impresa Capogruppo Careddu Maddalo e Impresa Mandante Caramelli Tours. Importo aggiudicazione: € 303.290,05 + IVA. Data invio GUCE: 03/11/2015
Il Dirigente: Dr.ssa Piera Lucia Sotgiu

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino
Avviso di aggiudicazione appalto. Il Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino via G. Russo 6-87100 Cosenza - C.F.98078030784 - e-mail consorzio@bacinimeridionali.it tel. 0984/481590 - Fax 0984 483552 rende noto che l'appalto dei lavori di impianto irriguo con annessa opera di accumulo in località Bocca di Piazza in agro del Comune di Parenti (CS) - finanziati dal Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali è stato aggiudicato definitivamente all'impresa 3G Costruzioni s.r.l. Località Cona 88836 Cotronei (KR). L'importo complessivo dell'appalto, compresi oneri per la sicurezza, è di € 640.308,67 oltre I.V.A.. All'appalto hanno partecipato n. 54 imprese; una è stata esclusa per offerta irregolare. Le lavorazioni di cui si compone l'intervento rientrano nella categoria OG6 (opere idrauliche). Il termine per l'esecuzione dei lavori è fissato in giorni 365 decorrenti dal verbale di consegna. L'inizio delle operazioni di gara è avvenuto in data 13 luglio 2015 e completato in data 16 luglio 2015 con l'aggiudicazione provvisoria da parte della Commissione di gara, come da verbale del 16 luglio 2015. L'aggiudicazione definitiva è avvenuta con delibera n. 118 del 19 agosto 2015.
Il Presidente: Dott. Salvatore Gargiulo

ESITO DI GARA
I.1) **LURA AMBIENTE SPA** - Sede: Via Lainate 1200 - 21042 Caronno Pertusella (Va) - Per eventuali informazioni rivolgersi ai seguenti indirizzi: E-mail: info@lura-ambiente.it - PEC: lura-ambiente@legalmail.it - tel. 02/9655646 - fax 02/9659422
II.1.1) Fornitura di energia elettrica alle società Lura Ambiente Spa e Antiga Spa, per il periodo 01/01/2016 - 31/12/2016 - CIG: 6250796008
IV.1.1) Procedura aperta con il sistema dell'asta elettronica, svoltasi in data 03/07/2015
IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: al prezzo più basso
V.1.1) Aggiudicazione definitiva: 14/10/2015
V.1.3) Aggiudicatario: ENI S.P.A., Piazzale Enrico Mattei n.1 - Roma
V.2.1) Informazioni sulle offerte: offerte pervenute: n.7 - offerte non ammesse o escluse: nessuna - partecipanti all'asta: n.6
V.2.4) Prezzo di aggiudicazione: Euro/MWh 50,43- al netto di oneri di distribuzione, accise, imposte erariali ed I.V.A. di Legge
VI.3.2) Procedure di ricorso: entro 30 giorni innanzi al T.A.R.
VI.4) Invio alla GUUE: 23/11/2015
Il Responsabile del Procedimento Ing. Giancarlo Gerosa

CORRIERE DELLA SERA

diffusione:298071
tiratura:412069

Non solo cassa integrazione

Italcementi: accordo con sguardo al futuro

D.T.

Lo scenario è delineato. All'indomani dell'accordo raggiunto - Cigs di 20 mesi per 430 lavoratori tra la sede centrale, le 6 fabbriche a ciclo completo e 3 centri di macinazione - Italcementi e organizzazioni sindacali bergamasche, ne ridefiniscono i contorni. L'azienda mette l'accento sul nuovo assetto «per un mercato diverso», elencando gli obiettivi: concentrare la produzione del clinker nelle 6 fabbriche a ciclo completo, trasformare in centri di macinazione e spedizione le fabbriche di Sarche, Salerno e Castrovillari, adeguare gli staff al nuovo assetto industriale e decentrare progressivamente attività e servizi dalla sede centrale di Bergamo verso altri siti del Gruppo. Italcementi elenca anche le misure di welfare aziendale, tra cui il sostegno al reddito, un rimborso di spese formative e sanitarie, prepensionamenti e trasferimenti interni, riqualificazione professionale e incentivi all'imprenditorialità autonoma. Elementi, questi dell'accordo di protezione sociale, sottolineati anche dai sindacati che vanno a ritroso, ricordando come «nella prima proposta dell'azienda era prevista una Cigs per riorganizzazione che avrebbe coinvolto 680 lavoratori bergamaschi, mentre l'accordo raggiunto prevede una riduzione significativa: 390 lavoratori compresi anche i 130 del Centro Tecnico di Gruppo». Per questi ultimi, e fino ad un massimo di 130, verrà richiesta una Cigs per riorganizzazione alla Regione Lombardia. Le segreterie di Filca Cisl, Fillea Cgil e Feneal Uil di Bergamo concludono evidenziando come «l'accordo raggiunto tuteli al meglio i lavoratori della sede di Bergamo, concedendo ulteriori spazi di discussione e trattativa in previsione dell'ingresso di Heidelberg».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Rurali Trento, Rovereto, Lavis Stangata da 1 milione e più

Per il salvataggio delle banche nazionali conto pesante anche per chi è già in rosso Panizza: rischio di effetto domino

TRENTO - Per le quattro banche nazionali da salvare la Cassa Rurale di Trento ha già versato la prima rata e sta per pagare la seconda per un totale di quasi 1,2 milioni di euro. Sopra il milione è il conto per le Rurali Lavis e Giudicarie, appena sotto per Rovereto, anche se ha chiuso la semestrale con una perdita di 10 milioni, e Alto Garda, che invece nei sei mesi fa un utile di 5 milioni. E poi giù con le altre, per un totale di 11 milioni le Rurali e 14 Cassa Centrale, 25 milioni in tutto.
«Importi davvero esorbitanti per un sistema che punta a valorizzare il piccolo prestito e la piccola e media imprenditoria locale - scrive il senatore **Franco Panizza** ***(nella foto)*** al ministro dell'Economia **Pier Carlo Padoan** - Vi sono pesanti ripercussioni sui bilanci delle Casse rurali, portando, in alcuni casi, il risultato in negativo».
«L'obiettivo del provvedimento del governo è certamente lodevole e doveroso» sostiene Panizza. Tuttavia «ritengo produca una duplice iniquità: da un lato gli istituti cooperativi si ritroveranno in una situazione di difficoltà, con tutto quello che ne conseguirà dal punto di vista dell'erogazione del credito. Dall'altro non vi sarà in futuro la possibilità di poter accedere, in caso di necessità, al Fondo di risoluzione nazionale, riservato alle banche di grande dimensione, le uniche considerate di interesse pubblico».
Il rischio, per il senatore del Patt, è di un effetto domino, dove poi però le Rurali si ritroveranno da sole a salvare quelle di loro che sono in difficoltà. Da qui l'appello al ministro a esentare le Casse rurali dall'apporto al Fondo di risoluzione nazionale, nonché a fissare a 500 milioni la dotazione patrimoniale minima prevista per la holding del gruppo bancario cooperativo.

Malgara senza soldi verso il dissesto

Giri finanziari ma niente fondi da Pintus Azienda vicina al concordato preventivo

FRANCESCO TERRERI

TRENTO - Il direttore della Malgara Chiari & Forti di Borghetto **Nicola Zanetti** ha comunicato ai sindacati che i 30 milioni di euro di finanziamento della finanziaria statunitense Pintus Group non sono arrivati. Ha chiesto ancora pazienza ai 90 dipendenti che non ricevono lo stipendio da 7-8 mesi e non sanno che futuro li attende. Ma ha anche detto che se i soldi non arrivano l'azienda chiederà il concordato preventivo. Che bloccherà le richieste dei creditori, dai lavoratori ai fornitori, dalle banche al fisco, alcuni dei quali peraltro si sono già tutelati attraverso pignoramenti. In sostanza l'azienda è senza soldi e viaggia verso il dissesto.
I sindacati Cgil, Cisl, Uil si preparano ad ogni evenienza e a misure forti per difendere i diritti dei dipendenti. «La prossima settimana si terranno le assemblee degli iscritti e decideremo il da farsi - dice **Manuela Faggioni** della Flai Cgil - Ma in ogni caso il 16 gennaio si chiude la cassa integrazione straordinaria e non ci sono ulteriori ammortizzatori disponibili». I dipendenti restano in stato di mobilitazione.
Pintus Group, la società con sede a Las Vegas guidata dal discusso finanziere italiano **Curio Pintus** e partecipata anche da alcuni immobiliaristi trentini, aveva stipulato con **Giulio Malgara**, il proprietario dell'azienda di tortellini e pasta fresca di Avio, un accordo che prevedeva un finanziamento di 30 milioni di euro in cambio del pegno sull'89,81% del capitale sociale. I soldi dovevano arrivare, per la precisione, alla Effe H di Milano, la holding proprietaria della Malgara Chiari & Forti. Lì non sono mai arrivati e la Effe H è stata messa definitivamente in liquidazione all'inizio di ottobre.

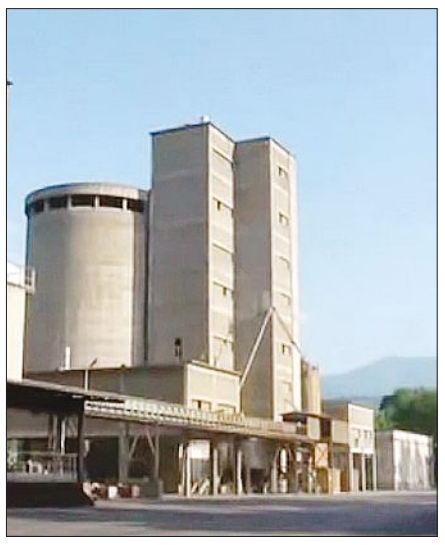
Non c'è traccia dei 30 milioni e si moltiplicano i pignoramenti I 90 lavoratori senza stipendio e i sindacati preparano la protesta

L'operazione di Pintus ha caratteristiche piuttosto tortuose. La società Usa afferma di avere in cantiere investimenti in Italia per 200 milioni di euro a sette diverse aziende, in genere in gravi difficoltà come la Malgara. I finanziamenti sarebbero garantiti dai pegni sulle azioni. La Pintus Group dichiara operazioni sulla carta per miliardi di euro ma non pubblica bilanci né rendiconti. E non è la prima volta che annuncia investimenti in Italia - nel 2012 si parlava di un golf club in Sicilia - senza che poi si vedano soldi.
Di fronte a questa situazione e alla evidente insolvenza di Malgara, alcuni creditori si sono tutelati. Come abbiamo scritto nei giorni scorsi in cronaca di Rovereto, Mediocredito Trentino Alto Adige e la Cassa Rurale di Trento hanno ottenuto il pignoramento dello stabilimento di Borghetto per il valore di 1 milione di euro corrispondente ai crediti ipotecari ancora da riscuotere. Dopo aver anche loro aspettato mesi sulla base delle «rassicurazioni» del patron Giulio Malgara, le due banche sono passate alle vie legali. Lo scorso 19 ottobre è stato notificato alla Malgara l'atto di pignoramento immobiliare a realizzo del credito della Rurale e di Mediocredito per un importo di 1 milione 2.770 euro.
L'azienda veneta Alef Group ha pignorato addirittura le quote societarie di Malgara nella controllata Pandea Dietetica, stabilimento a Parma, 83 dipendenti. La controllante infatti non ha pagato un credito di quasi 279 mila euro e il 20 ottobre la Alef ottiene dal Tribunale civile di Verona il pignoramento dell'intero capitale sociale di Pandea, 118 mila euro, a garanzia del credito. In pratica Malgara ha perso anche il controllo di Pandea.

AEROPORTI Causa a Soppani: 23 milioni

Il Catullo chiede i danni all'ex direttore

VERONA - Catullo Spa, l'azienda partecipata dalla Provincia di Trento che gestisce l'aeroporto di Verona, fa causa all'ex direttore generale **Massimo Soppani** per malagestione. La decisione risale al 2012 ma solo ora è partito l'atto di citazione davanti il Tribunale di Venezia per un'azione di responsabilità al fine di ottenere un risarcimento danni pari a 23,5 milioni di euro.
Soppani, direttore generale della società dal 2009 al 2011, avrebbe mal gestito la società portandola al buco di bilancio da record degli anni scorsi. L'ex direttore si difende affermando di aver agito correttamente e con la copertura del consiglio di amministrazione dell'epoca, che vedeva come presidente **Fabio Bortolazzi** e come vice il trentino **Pierluigi Angeli**. Verso di loro però non è stata intrapresa l'azione di responsabilità perché di competenza dell'assemblea dei soci.



Italcementi, a Sarche cassa per 26

Accordo sindacati-azienda al Ministero del Lavoro: evitato lo stop alla produzione nel sito trentino

ROMA - Cassa integrazione straordinaria per 430 dipendenti di Italcementi, tra i quali 26 dello stabilimento di Sarche, per il quale non c'è più la cessazione dell'attività produttiva. Lo prevede l'accordo sottoscritto ieri presso il Ministero del Lavoro tra sindacati e gruppo industriale. Un ulteriore accordo è stato sottoscritto per cessata attività dei siti di Scafa e Monselice per 108 lavoratori. Il ricorso alla cassa straordinaria per riorganizzazione per venti mesi, dal 1° febbraio 2016 fino al 23 settembre 2017, con rotazione sui profili professionali, riguarda 250 lavoratori della sede, 25 della sede commerciale di Milano, 10 per lo stabilimento di Calusco d'Adda, 5 per lo stabilimento di Rezzato, 10 per lo stabilimento di Colleferro, 5 per lo stabilimento di Matera, 26 di Sarche, 37 per lo stabilimento di Salerno, 42 per quello di Castrovillari, 10 per quello di Satmazai e 10 per quello di Isola delle femmine. L'intesa, dice un comunicato di Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, prevede anche la protezione sociale dei lavoratori con misure di sostegno al reddito ulteriori rispetto all'impostazione dell'attuale piano sociale. L'accordo, affermano i sindacati, conclude una fase di dialettica sindacale molto elevata che ha impedito all'azienda di dichiarare la cessata attività produttiva nei siti di Sarche, Castrovillari e Salerno, facendoli rientrare nel perimetro complessivo del gruppo, riducendo il ricorso alla cassa integrazione dagli annunciati 765 lavoratori agli attuali 430. L'accordo, inoltre, serve a gestire con il minor impatto sociale possibile l'attuale fase di transizione verso la proprietà dei tedeschi di Heidelberg. Nei prossimi giorni si svolgeranno le assemblee nei luoghi di lavoro.

A22 | Attenti anche a sabato 26 e domenica 27

Piano Autobrennero per le feste Traffico critico domani e martedì

TRENTO - Come da tradizione con le festività dell'Immacolata Concezione parte la stagione invernale, ma già durante questo ultimo week-end di dicembre si prevede un'intensificazione del traffico. Lo comunica Autobrennero. Tra le giornate critiche, domani, sabato 5 dicembre, per chi viaggia in carreggiata nord (direzione Brennero) e la giornata di martedì 8 dicembre invece per chi viaggia in carreggiata sud (direzione Modena).
Durante le festività natalizie si prevedono solo alcune giornate di traffico intenso, per chi è diretto a nord, verso le località sciistiche: in particolar modo sabato 26, in mattinata si prevede traffico critico, e domenica 27 dicembre. Un'alta densità di flusso veicolare è attesa, poi, durante la prima settimana del nuovo anno, in carreggiata nord ma soprattutto, per via dei rientri, in carreggiata sud. Queste le giornate più critiche per il traffico: sabato 2 e domenica 3 gennaio 2016 su entrambe le carreggiate e mercoledì 6 gennaio, per chi è diretto a sud. Allo scopo di far fronte alle emergenze invernali, garantire sempre la mobilità del traffico in sicurezza e ottimizzare l'uso dei fondenti, Autobrennero agisce seguendo diverse procedure operative a seconda della criticità.

Industria | Come Vetri Speciali all'ex Whirlpool

Trentino Sviluppo, nuovi strumenti Usufrutto e «affitto per l'acquisto»

TRENTO - Via libera ieri dalla giunta provinciale a nuovi indirizzi per gli interventi effettuati da Trentino Sviluppo. Fra le novità più importanti, l'introduzione degli strumenti dell'usufrutto immobiliare e del cosiddetto «rent to buy». La possibilità di concedere l'usufrutto sul patrimonio immobiliare di Trentino Sviluppo era già stato oggetto di una delibera dello scorso maggio. Viene inoltre previsto lo strumento del «rent to buy», affitto per l'acquisto, caldamente richiesto dal mercato: con questa formula, se il locatore, dopo qualche tempo, decide di diventare proprietario dell'immobile, può scontare dal valore finale di acquisto una quota dei canoni di locazione precedentemente versati. Entrambi gli strumenti sono assoggettati alle regole del Codice civile nonché a quelle derivanti dalle norme europee. L'usufrutto è stato appena utilizzato nel caso ex-Whirlpool per il subentro della Vetri Speciali.

Banche | I premiati del concorso fotografico

Quest'anno alla Rurale di Trento sono arrivati 403 nuovi soci

TRENTO - Tradizionale incontro di benvenuto l'altra sera alla Sala della Cooperazione per i nuovi soci della Cassa Rurale di Trento. Nel 2015 la base sociale della banca della città si è irrobustita ulteriormente grazie all'arrivo di 403 nuovi soci. I protagonisti della serata sono stati i nuovi soci, la premiazione del concorso fotografico e la presentazione del calendario 2016 della Cassa Rurale di Trento.
Nell'anno che sta per concludersi sono stati 403 (più di uno al giorno) i nuovi ingressi nella base sociale. Il benvenuto è stato dato dal presidente **Giorgio Fracalossi** e dal direttore generale **Giorgio Bagozzi**. È stata presentata la struttura della banca, attraverso i suoi numeri, il suo radicamento territoriale, il suo essere nella comunità.
Altro momento importante la premiazione del concorso fotografico dedicato alle «Piazze di Trento e dei sobborghi». La giuria ha assegnato il primo premio a **Claudio Cescatti** e alla sua immagine «È rinata una piazza». Gli altri due gradini del podio sono stati occupati da **Rita Lever** con «Piazza Prigioniera» e **Claudio Fuochi** con «Piazza Duomo: Andante Mosso».

L'ECO DI BERGAMO

diffusione:39462
tiratura:47929

Insindacabile

Cementare i rapporti esercizio per i sindacati

Quando si dice cementare i rapporti. E quando i sindacati faticano a farlo.
La vertenza Italcementi - certamente delicata sotto molti aspetti - ha messo in luce qualcosa su cui Cgil, Cisl e Uil, a livello locale e nazionale, si interrogano da tempo. Vale a dire il ruolo del sindacato e il collante con i lavoratori. E c'è qualcosa che in questa vicenda ha traballato. In primis i rapporti tra i sindacati stessi, divisi, non tanto tra sigle, ma tra livelli nazionale e locale. Tanto che è girata voce di qualche telefonata non proprio all'insegna della cordialità, ad esempio, sul tema sciopero.
Proprio questo è stato uno dei punti più caldi. Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil hanno indetto uno sciopero il 30 ottobre, sperimentando prima un più mite flash mob davanti al Comune di Bergamo. Ora: si può discutere se lo sciopero sia ancora o meno uno strumento efficace, ma qui il punto è capire il perché di tanta attesa. Forse la risposta sta nel fatto che qualcosa nel rapporto tra sindacati e lavoratori è mancato. E riempire un vuoto non è sempre una cosa semplice. Ma cercare di farlo può essere un buon esercizio.
Francesca Belotti @chiccabelotti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'ECO DI BERGAMO

diffusione:39462
tiratura:47929

La nuova mappa dei siti Italcementi «adatta al mercato»

Il piano Sei cementerie e otto centri di macinazione nel nuovo assetto. Investimenti per 21,9 milioni I sindacati sull'accordo: salvaguarda l'occupazione

Non è un passato remoto, ma un passato recente quello in cui Italcementi - in Italia - contava 17 cementerie. Ma tra chiusure e trasformazioni in centri di macinazione, oggi se ne contano sei: Calusco d'Adda, Rezzato (Brescia), Colleferro (Roma), Matera, Isola delle Femmine (Palermo) e Samatzai (Cagliari). A cui si aggiungono otto centri di macinazione: Borgo San Dalmazzo (Cuneo), Novi Ligure (Alessandria), Sarche di Calavino (Trento), Trieste, Ravenna, Salerno, Castrovillari (Cosenza) e Porto Empedocle (Agrigento), oltre allo stabilimento di Guardiaregia (Campobasso).

Il nuovo assetto industriale del gruppo nel nostro Paese si presenta così, con «una capacità produttiva più in linea con l'attuale contesto di mercato, passato dai 46 milioni di tonnellate del 2007 ai circa 19 milioni con cui si prevede chiuderà il 2015», come si legge in una nota del gruppo. Il piano di riorganizzazione di Italcementi, avviato nel 2013, si completerà nel biennio 2016-2017, anche grazie all'accordo - fresco di firma - raggiunto con i sindacati al ministero del Lavoro. Accordo che prevede il ricorso alla cassa integrazione straordinaria per 538 dipendenti. Cassa per riorganizzazione di 20 mesi per 430 lavoratori (tra cui 250 del quartier generale di via Camozzi e 10 della cementeria di Calusco d'Adda) e cassa per cessazione di 12 mesi per i 108 lavoratori di Monselice e Scafa. Interventi a cui si aggiungerà la Cigs per riorganizzazione per un massimo di 130 lavoratori del Ctg (Centro tecnico di gruppo) di Bergamo, che sarà richiesta il 16 dicembre in un incontro tra le parti in Regione Lombardia. In tutto i lavoratori bergamaschi coinvolti dalla Cassa sono 390.

Oltre quindi all'adeguamento degli staff amministrativi, tecnici e commerciali al nuovo assetto industriale, «le attività e i servizi della sede centrale saranno progressivamente decentrati verso gli impianti e le altre country del gruppo». Vale a dire che sono previsti trasferimenti di persone e funzioni sia in Italia che nei Paesi dove il gruppo è presente.

Italcementi ha previsto una serie di misure di integrazione al reddito e incentivi all'esodo per i lavoratori. Riguardo a quest'ultimo punto l'azienda mette a disposizione 55 mila euro lordi per chi (tra i dipendenti della sede di Bergamo, Scafa, Monselice, Sarche, Salerno e Castrovillari) sceglie la via della mobilità volontaria entro il 13 dicembre. Incentivo che (per gli stessi lavoratori) scende a 42 mila euro nel 2016.

Contestualmente l'accordo prevede investimenti per 21,9 milioni euro, di cui 1,9 milioni per la sede centrale (legati all'informatizzazione dei processi) e 1,8 milioni per la cementeria di Calusco d'Adda.

Dal canto loro i sindacati (Giuseppe Mancin per la Feneal-Uil, Danilo Mazzola per la Filca-Cisl e Luciana Fratus per la Fillea-Cgil) affermano che «l'accordo non solo ha mantenuto tre cementerie, gia destinate a diventare centri di macinazione nel perimetro del gruppo, ma tutela al meglio in questo delicato momento i lavoratori della sede di Bergamo e concede ulteriori spazi di discussione e di trattativa sicuramente necessari, vista la vendita di Italcementi ai tedeschi di HeidelbergCement». Mazzola rivolge inoltre «un particolare ringraziamento alle segreterie nazionali di Filca, Fillea e Feneal e a quelle confederali nazionali di Cisl, Cgil e Uil per l'importante lavoro di contrattazione e di mediazione svolto in questa delicata vertenza». Il 9 dicembre è in programma l'assemblea con i lavoratori.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CASTROVILLARI

ACCORDO PER ITALCEMENTI Ora i sindacati pensano al 2017

Superata la prima fase, i lavoratori revocano lo sciopero dopo l'intesa

Il peso della mobilitazione sociale, politica ed ecclesiale di questi giorni ha vinto sulla logica cinica della proprietà. Dopo due giorni di febbrili ed intense trattative prima con la proprietà e poi al tavolo del Ministero del Lavoro è stato sottoscritto l'accordo che prevede la cassa integrazione per la riorganizzazione aziendale inserita nei prossimi venti mesi. Italcementi dunque non ha compiuto nessuna scelta industriale definitiva sul sito di Castrovillari sul quale si «conferma sia l'utilizzo flessibile che il mantenimento dell'attuale assetto impiantistico». La notizia è arrivata attraverso la voce di Antonio Di Franco (Fillea Cgil) e Franco Garritano (Filca Cisl) ed ha generato la gioia degli operai dell'opificio castrovillarese già nella serata di ieri. A seguito dei risultati raggiunti nel confronto tra le parti è stato immediatamente revocato lo sciopero che perdurava dalla scorsa settimana e che ha portato i lavoratori ad occupare, insieme ai Sindaci della zona, lo svincolo autostradale di Frascineto martedì scorso. I segretari nazionale di Fillea, Filca e Feneal, rispettivamente Meschieri, Gentile e Pascucci, hanno evidenziato come l'accordo per la riorganizzazione durerà dal 1 febbraio 2016 al 23 settembre 2017 e coinvolgerà a livello nazionale un totale di 430 lavoratori . Il ricorso alla Cigs per riorganizzazione, con rotazione sui profili professionali fungibili, riguarda 250 lavoratori della sede, 25 della sede commerciale di Milano, 10 per lo stabilimento di Calusco d'Adda, 5 per lo stabilimento di Rezzato, 10 per lo stabilimento di Colleferro, 5 per lo stabilimento di Matera, 26 a Sarche, 37 per lo stabilimento di Salerno, 42 per quello di Castrovillari, 10 per quello di Satmazai e 10 per quello di Isola delle Femmine. Le parti hanno sottoscritto congiuntamente un impegno a richiede al governo, quando sarà insediata l'apposita commissione, l'applicazione dell'art. 42 della legge n. 148 / 2015 per il ricorso agli ammortizzatori sociali per gli anni 2017 e 2018. «L'accordo - specifica la triplice sindacale - conclude una fase di dialettica sindacale molto elevata che ha impedito all'azienda di dichiarare la cessata attività produttiva nei siti di Sarche, Castrovillari e Salerno facendole rientrare nel perimetro complessivo del gruppo e ha ridotto il ricorso alla CIGS dagli annunciati 765 lavoratori dall'azienda agli attuali 430 definiti con il coordinamento delle RSU. L'accordo inoltre serve per gestire con il minor impatto sociale possibile l'attuale fase di transizione proprietaria che nel gruppo è in atto». A marzo del 2016 le parti si confronteranno per valutare il processo di razionalizzazione delle funzioni del gruppo a partire dalla sede di Bergamo. «Scongiurato il ridimensionamento - affermano i due rappresentanti sindacali di ritorno da Roma - adesso chiediamo alla Regione di accelerare la convocazione di un tavolo per farci trovare pronti all'appuntamento del 2017». L'invito è quello dell'unità tra tutti continuando a «mantenere compatto il fronte sociale ed istituzionale che ha fatto la differenza». Vincenzo Alvaro

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Italcementi, raggiunto l'accordo sulla cassa integrazione

pagerank: 7

(Teleborsa) - C'è l'accordo sulla riorganizzazione di Italcementi.
E' stato raggiunto l'accordo, presso il ministero del Lavoro, tra la società e i sindacati sul ricorso alla CIGS (cassa integrazione straordinaria) per riorganizzazione per 20 mesi, dal 1° febbraio 2016 fino al 23 settembre 2017, per un totale di 430 lavoratori.
Un ulteriore accordo è stato sottoscritto per cessata attività dei siti di Scafa e Monselice per 108 lavoratori.
Lo comunica una nota congiunta dei sindacati (FenealUil, Fillea Cgil, Filca Cisl) spiegando che il ricorso alla CIGS per riorganizzazione, con rotazione sui profili professionali fungibili, riguarda 250 lavoratori della sede, 25 della sede commerciale di Milano, 10 per lo stabilimento di Calusco d'Adda, 5 per lo stabilimento di Rezzato, 10 per lo stabilimento di Colleferro, 5 per lo stabilimento di Matera, 26 Sarche, 37 per lo stabilimento di Salerno, 42 per quello di Castrovillari, 10 per quello di Satmazai e 10 per quello di Isola delle femmine.
Si è definito anche un accordo che prevede la protezione sociale dei Lavoratori con delle misure di sostegno al reddito implementandole rispetto all'impostazione dell'attuale piano sociale in essere.
Le parti hanno sottoscritto congiuntamente un impegno a richiedere al governo, quando sarà insediata l'apposita commissione, l'applicazione dell'art. 42 della legge n. 148/2015 per il ricorso agli ammortizzatori sociali per gli anni 2017 e 2018.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Italcementi: 538 in cassa integrazione

pagerank: 4

E' servita la mediazione del ministero del Lavoro, tra Italcementi e i sindacati per la messa in cassa integrazione straordinaria di 430 lavoratori.
La sospensione dall'attività lavorative durerà per 20 mesi, dal 1° febbraio 2016 fino al 23 settembre 2017.
Un altro provvedimento riguarda 108 lavoratori per la cessata attività degli stabilimenti di Scafa e Monselice.
In una nota dei sindacati (FenealUil, Fillea Cgil, Filca Cisl) si precidsa che il ricorso alla CIGS per riorganizzazione, con rotazione sui profili professionali fungibili, riguarda 250 lavoratori della sede, 25 della sede commerciale di Milano, 10 per lo stabilimento di Calusco d'Adda, 5 per lo stabilimento di Rezzato, 10 per lo stabilimento di Colleferro, 5 per lo stabilimento di Matera, 26 Sarche, 37 per lo stabilimento di Salerno, 42 per quello di Castrovillari, 10 per quello di Satmazai e 10 per quello di Isola delle femmine.
Le parti hanno sottoscritto congiuntamente un impegno a richiedere al governo, quando sarà insediata l'apposita commissione, l'applicazione dell'art. 42 della legge n. 148/2015 per il ricorso agli ammortizzatori sociali per gli anni 2017 e 2018.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato